ARCHIVUM MUSICUM

Collana di testi rari

29

STUDIO PER EDIZIONI SCELTE

GIOVANNI PITTONI

INTAVOLATURA DI TIORBA

OPERA PRIMA E SECONDA

BOLOGNA 1669

FIRENZE
1980

Con le Sonate di Giovanni Pittoni pubblicate a Bologna per Giacomo Monti nel 1669 ha termine la letteratura liutistica a stampa in intavolatura italiana.
È sempre stata unanime opinione della storiografia musicale che il liuto, in Italia, si sia perduto all'inizio del seicento tra i semplici accordi della tiorba e della chitarra. Ma noi pensiamo che a smarrirsi sia stata piuttosto la stessa storiografia nel labirinto dell'ambigua terminologia strumentale che contraddistingue la metamorfosi musicale avvenuta tra rinascimento e barocco.
Per quanto riguarda le differenze tra *liuto* (se si preferisce *liuto tiorbato* o *arciliuto*) e *tiorba* (se si preferisce *chitarrone*) è necessario tener presente che in ultima analisi sono soltanto piccole modifiche strutturali dello stesso strumento, tra le quali, limitando la questione all'Italia, quella determinante riguarda l'accordatura all'ottava inferiore del o dei cantini.
Non ci sembra quindi affatto paradossale dire che il liutista italiano del seicento è, talvolta, soprattutto un tiorbista.
Così Giovanni Pittoni, « famoso nell'Arte di tasteggiare varij Stromenti da Corda, e di comporre in essi Arie pellegrine », « celebre Sonatore di Liuto », fu « unico nel Suono della Tiorba ». L'« elogio » che di lui scrisse l'abate Antonio Libanori e che pubblicò nella terza parte di *Ferrara d'oro imbrunito* (1674), va oltre l'interesse della mera notizia biografica, lo riportiamo perciò integralmente:

« Meritamente la mia cara Patria di Ferrara porta 'l nome derivativo dal Ferro, per la gran copia di bravi Soldati, valorosi Capitani, e fortissimi Guerrieri, ch'ella hà prodotto al Mondo, come ne sono piene le Storie d'Italia, e dell'Europa tutta. Nientedimeno frà i Metalli il ferro essendo d'aspro, e dispiacevol suono, pel contrario Ferrara poi si gloria, d'avere avuto moltissimi de' suoi Figliuoli di voce nel cantare delicatissima, e di mano anco nel toccare ogni sorte d'Instrumento Musicale si veloce, regolata, artificiosa, ed armoniosa insieme, che hà eccitato stupore, e meraviglia negl'animi stessi di grandissimi Principi, e teste Coronate. Frà nostri celebrati Anfioni, famosi Arioni, chiarissimi Chironi, ed illustri Orfei, eccovi un nuovo, mà molto più celebre dell'antico Marsia, Sonatore di Liuto, Giovanni Pittoni, vertuosissimo Cittadino Ferrarese, parto certamente maraviglioso della Natura, e stupendo Alunno dell'Arte. Ne' suoi più teneri anni amando la Musica, per Maestro nel canto ebbe Alfonso Paini Ferrarese, ora Maestro di Capella di Modona, e dopo lui il famoso Antonio Draghi al presente Maestro di Capella della Imperatrice Leonora, e per l'Opere Musicali anco della M. di Leopoldo Invittissimo Imperatore. Nel principio del Contrapunto suo Precettore fu D. Maurizio Cazzati, Maestro di Capella della Nobil Compagnia della Morte. Volle imparar anco di toccare la Chitarra nel bel modo, che s'usa di presente da Gioseppe Savani, e dal celebre, e molto chiaro Gio. Battista Granata Bolognese. Portato poi dal natural genio, dà se solo, senz'altro insegnamento, che s'ascrive à maraviglia, e quasi cosa miraculosa, si diede in tutto, e per tutto alla Tiorba, inche per lo spatio ben di venticinque anni, com'egli afferma, notte, e giorno esercitandosi, è riuscito quel celebre, famoso, e stimatissimo Suonatore, che non hà pari, non che chi lo superi nell'Italia, e forsi nell'Europa; Invitato, e ricercato hà reso stupore, e gran meraviglia in moltissime Città d'Italia, come in Venezia, Bergamo, Brescia, Verona, Padova, Rovigo, Milano, Bologna, Ravenna, Parma, Piacenza, Cremona, & in moltissimi Castelli, e terre grosse vicine, e da lontano. Invitato anco dal Conte Valdastain d'ordine della Maestà di Leopoldo Regnante per le sue prime Nozze, & aggiustato il viaggio dal Marchese Ferdinando Obizi con provisione di Cento Ungheri, e riserba del regalo nel petto di S.M.C. mentre stava per partire da Ferrara, assieme con Carlo Pasetti, celebratissimo Architeto, cadette in una grave infirmità, che gli'impedì il viaggio. Dopo poi più volte è stato chiamato al servizio dell'Imperatrice Leonora, e dell'istesso Imperatore, che per parte loro gliene scrisse affettuosissima Lettera il sopradetto famosissimo Draghi: Mà il Pittoni temendo le Stuffe, e Vini di Germania, fin'ora non hà accettato l'invito, come parimente il continuo servizio in Corte del Serenissimo Sig. Duca di Mantova, benche più volte sia stato à servire S.A. nelle Chiese, e Tornei bellissimi di quel Principe, non volendo il Pittoni abbandonare la sua cara Patria di Ferrara, dove

per la sua eccellente virtù viene non tanto aggradito, quanto ammirato, e quasi adorato dalla Nobiltà, e virtuosi Cittadini. Hà il Pittoni Stampato in Bologna per Giovanni Monti l'anno 1669. *Intavolatura di Tiorba, Opera Prima, nella quale si contengono dodeci Sonate dà Chiesa di Tiorba, col Basso dell'Organo: Dedicata alla Sacra Maestà del sempre Augusto Leopoldo primo Imperatore*; così gradita da Sua Maestà, che gli mandò in dono una Collana d'oro con la sua Effige in Medaglia parimente d'oro, di Cento Ungheri di valore. In oltre pure per il sudetto Stampatore hà fatto uscire dal Torchio. *Intavolatura di Tiorba Parte Seconda nella quale si contengono Dodeci Sonate dà Camera col Basso del Clavezembalo, Dedicata all'Altezza Elottorale del Serenissimo Ferdinando Maria, Duca dell'alta e bassa Baviera, e del Palatinato, Principe Palatino del Reno, Langravio di Leictenberga, & Elettore del Sacro Imperio Romano.* Amendua Componimenti isquisiti, e rari, ove per rendere l'armonia più soave vi si scorgano bellissimi passaggi, gruppi, trilli, & affetti ingegnosissimi. E di già stà all'ordine la Terza Parte, con grande instanza dà Stampatori di Venezia, e Piacenza adimandata, vedendosi, che l'Opere di questo valoroso Soggetto Ferrarese non solo sono ammirate, ma da professori Oltramontani à gran prezzo comprate, e portate di là dà Monti, per farle sentire, e sonare da peritissimi Musici, che l'apprezzano fuor di modo. Dio e la Beatissima Vergine Maria, à quali tutte l'attioni, e la mente del nostro celebre Pittoni sono indirizzate, lo conservino, e dieno gli anni di Nestore, per gloria della sua persona, e cara Patria di Ferrara ».

Ma tre anni dopo, nell'autunno del 1677, Pittoni moriva. Era nato intorno al 1635. « Tolto, che non t'inalba Età le chiome », dice un verso dei *Flebili accenti poetici, decantati da diversi intrinseci del già Sig. Cavaliere Giovanni Pittoni, ferrarese, celeberimo Musico Suonatore di Tiorba, Accad. e Confratello della Venerabile Compagnia della Morte,* e stampati « in occasione di celebrarsi il di lui Funerale » (In Ferrara, Per gl'Eredi del Giglio, 12. Novembre 1677).

Non essendoci pervenuta l'opera terza a cui molto significativamente si riferiva il Libanori, né altre sue musiche, l'intero corpus compositivo del musicista ferrarese si riduce alle dodici *Sonate da Chiesa* dell'op. I *per Tiorba sola col Basso per l'Organo*, e alle dodici *Sonate da Camera per Tiorba sola col Basso per il Clavicembalo* dell'op. II.

Un merito straordinario va riconosciuto a Mirko Caffagni per avere identificato di queste ultime, in un manoscritto anonimo della Biblioteca Estense di Modena (Mus. G. 289), una versione con l'aggiunta di una parte per violino. Tale documento trasforma l'opera seconda, per il potere magico dell'*ad libitum* barocco, in una raccolta di sonate per due strumenti concertanti e continuo: tiorba, violino e cembalo. L'ordine progressivo delle sonate rimane invariato, varia invece l'inizio, corrispondendo la prima del manoscritto alla sesta dell'edizione del Monti. Riproduciamo soltanto la parte di violino (l'intavolatura, mancante dei segni di trillo, arpeggio, vibrato e piano e forte, è per il resto sostanzialmente identica all'edizione bolognese, così come la parte del basso) e il « Dopo scritto » che associa misteriosamente virtù e speranze del prete Carlo Angelini alle musiche di Pittoni.

Concludiamo questa nota ricordando che la combinazione strumentale tiorba-continuo (cembalo o organo), con parte « solistica » intavolata, era già stata ampiamente usata nel quarto libro d'*Intavolatura di Chitarone* di G.G. Kapsberger (Roma, 1640), in un contesto assolutamente diverso, quando cioè la « Sonata » era la Canzone, la Toccata, la Follia ecc., e non si stava ancora vincolando agli sviluppi dell'arte violinistica e a tutto ciò che questo comportava.

La presente edizione è stata realizzata utilizzando gli esemplari della Biblioteca Comunale di Ferrara, oltre al manoscritto già citato della Biblioteca Estense di Modena.

ORLANDO CRISTOFORETTI

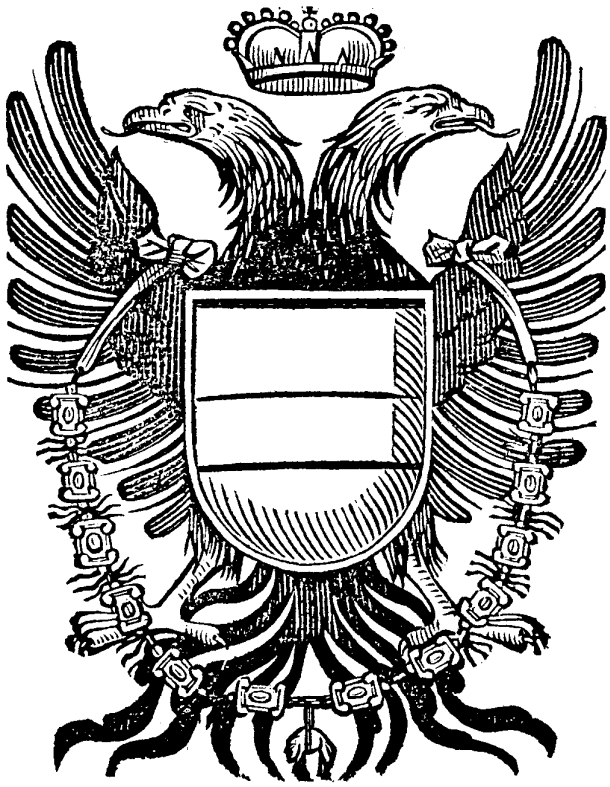
INTAVOLATVRA DI TIORBA

Nella quale ſi contengono dodici Sonate da Chieſa per Tiorba ſola col Baſſo per l'Organo,

DI GIOVANNI PITTONI FERRARESE

OPERA PRIMA.

ALLA SACRA CESAREA MAESTA'
DEL SEMPRE AVGVSTO
LEOPOLDO PRIMO
IMPERATORE.



In Bologna, per Giacomo Monti. 1669. Con licenza de' Superiori.

Del Co: Ercole Antonio Riminaldi Nobile ferrarese
1713

SACRA CESAREA MAESTÀ.

MI conuien cedere a gl' impulſi dell' animo mio, che tutto pieno di riuerentiſsimo oſſequio verſo l' Imperial Grandezza di Voſtra Ceſarea Maeſtà, vmiliandoſi a di lei Piedi conſacra queſto deboliſsimo parto del mio baſſo intendimento, all' immortalità del ſuo Auguſtiſsimo Nome. Condoni Voſtra Ceſarea Maeſtà, come vmiliſsimamente ne la ſupplico, l' ardire ch' io ne intrapreſi, e ſia effetto dell' indeficiente ſua magnanimità di rendermene conſolato col ſuo benigniſsimo gradimento, mentre proſtrato mi proteſto

Di Voſtra Ceſarea Maeſtà

Ferrara li
Febraro 1669.

Vmiliſs. Diuotiſs. & Vbligatiſs. Seruitore
Giouanni Pittoni.

AL DISCRETO
PROFESSORE DI TIORBA.

PArlo a te che ſei corteſe. Eccomi la prima volta ſotto il Torchio delle Stampe colle mie debolezze. Penarò ſenza dubbio, come ſuole accadere ad altri, che più d'vna volta ſi ſono ritrouati in coſì fatte ſtrette: pacienza; io per queſto non mi ritiro dall'impreſa, eſſendomi noto che *manet ſine Aduerſario Virtus*. Se queſte mie Compoſizioni incontrarāno le cenſure, procurerò di rifflettere attentamente alle medeſime per cauarne profitto. Se poi per auuentura ſortiranno qualche picciolo gradimento, prenderò motiuo di continouare l'intrapreſa fatica dell'Opera Seconda, che tuttauia hò per le mani, nella quale ſi conterranno Sonate pure da Tiorba per Camera, con la parte del Baſſo pel Clauicembalo. Potrebbe accadere che a prima faccia non ti riuſciſcero di compiuto piacimento queſte mie Sonate: ti prego a volerle ſcorrere non vna, mà più volte, che forſe col replicato ſaggio, non ti diſpiaceranno.

Prego

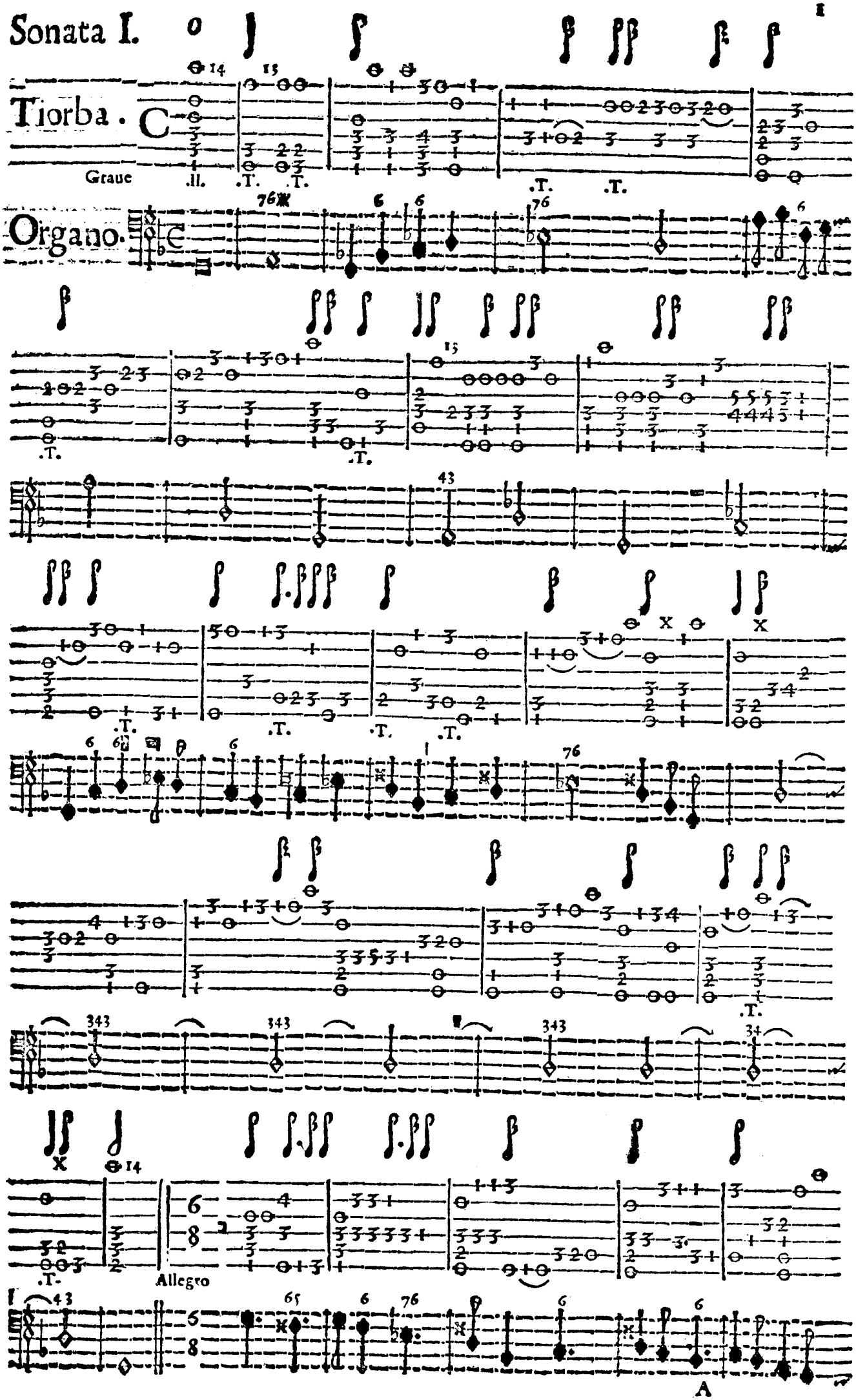
Prego in fine la tua bontà a compatire i miei errori, come la tua prudenza a correggere quelli della Stampa, non eſſendo poſsibile porre così aggiuſtatamente i numeri al loro luogo. Nel rimanente doue trouarai ſotto li numeri queſto :ll: dourai arpeggiare quella nota: così farai i trilli in quei luoghi oue ſono notati, & in fine procurarai di rendere più ſoaue l'armonia cò paſſaggi, gruppi, trilli, & affetti. Viui felice.

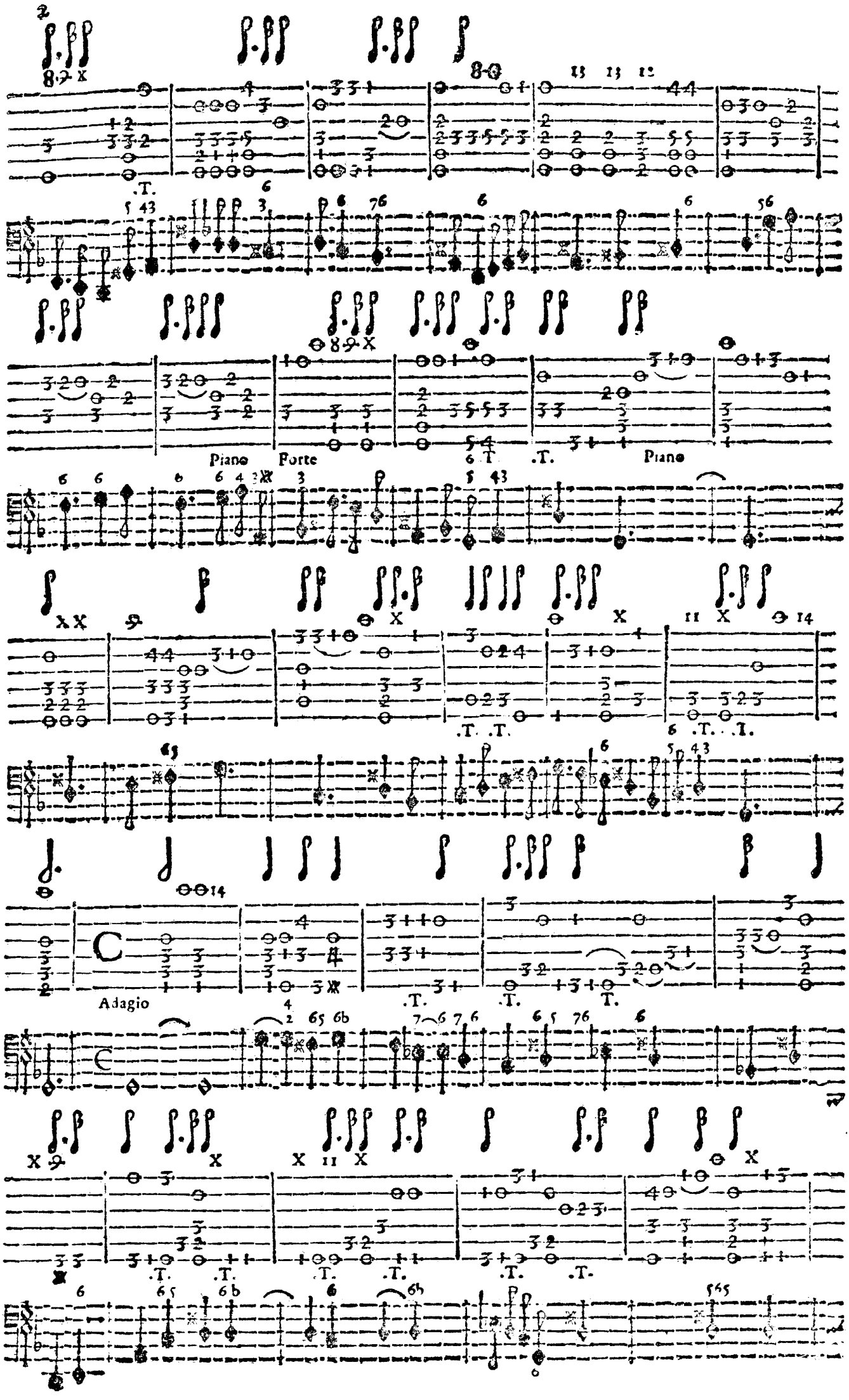
INTAVOLATVRA
DI TIORBA

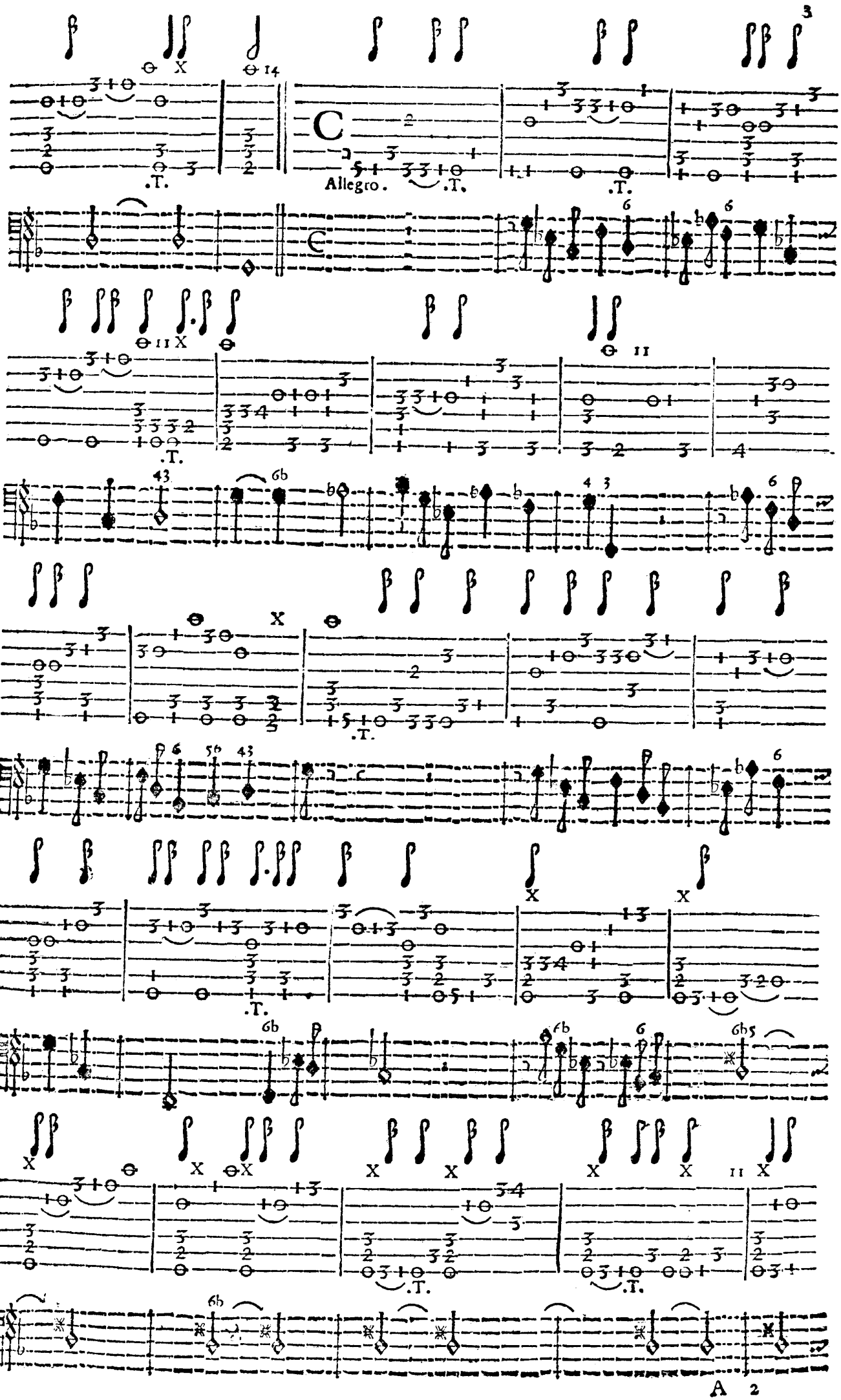
DI GIOVANNI PITTONI FERRARESE

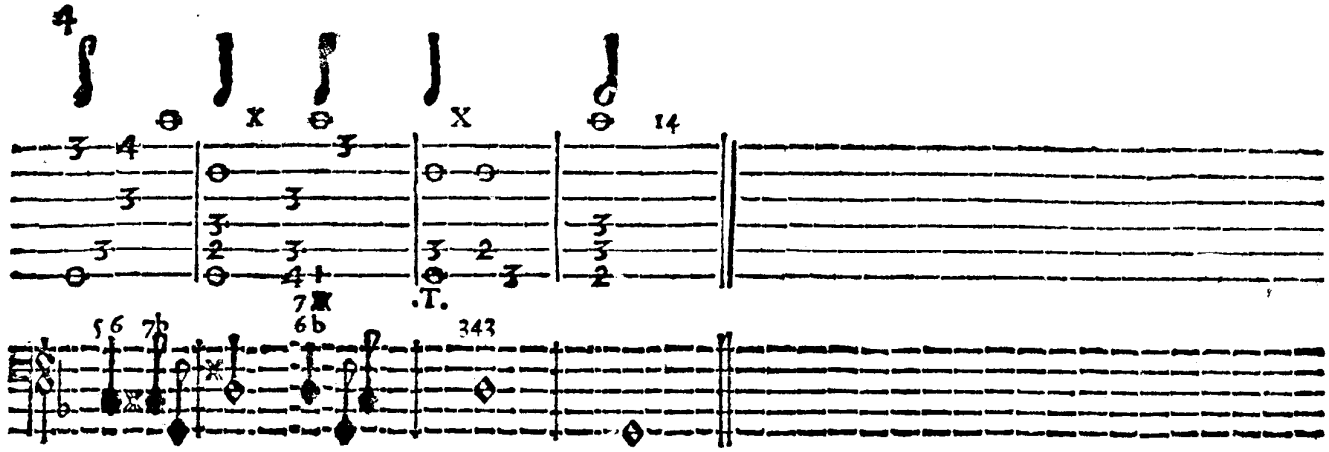
OPERA PRIMA.

Sonata I.

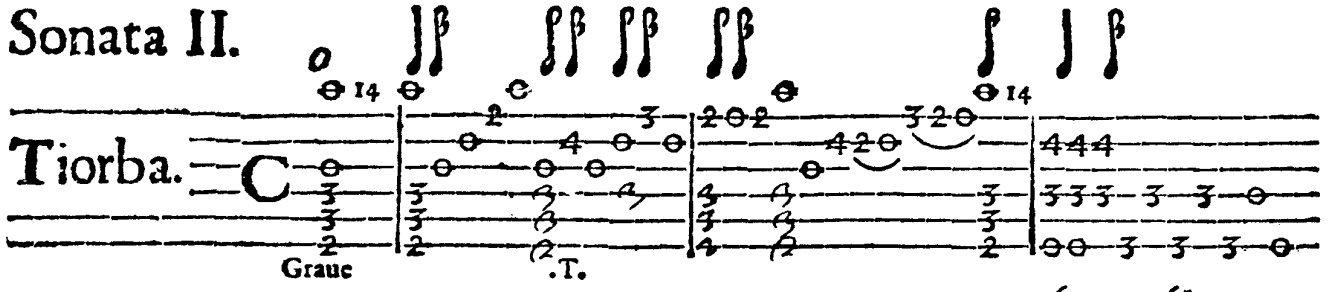


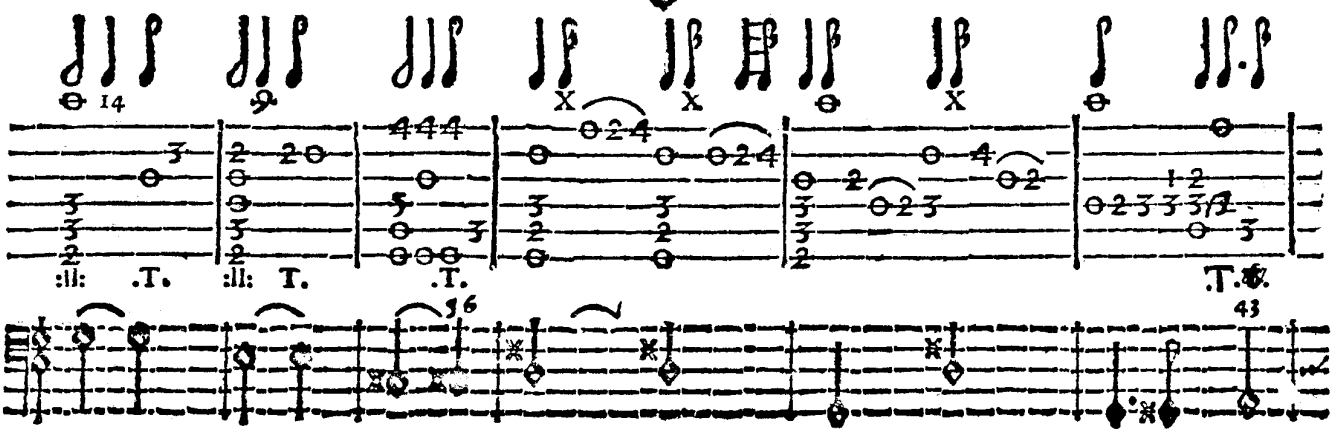

Piano
Forte
Piano
C
Adagio

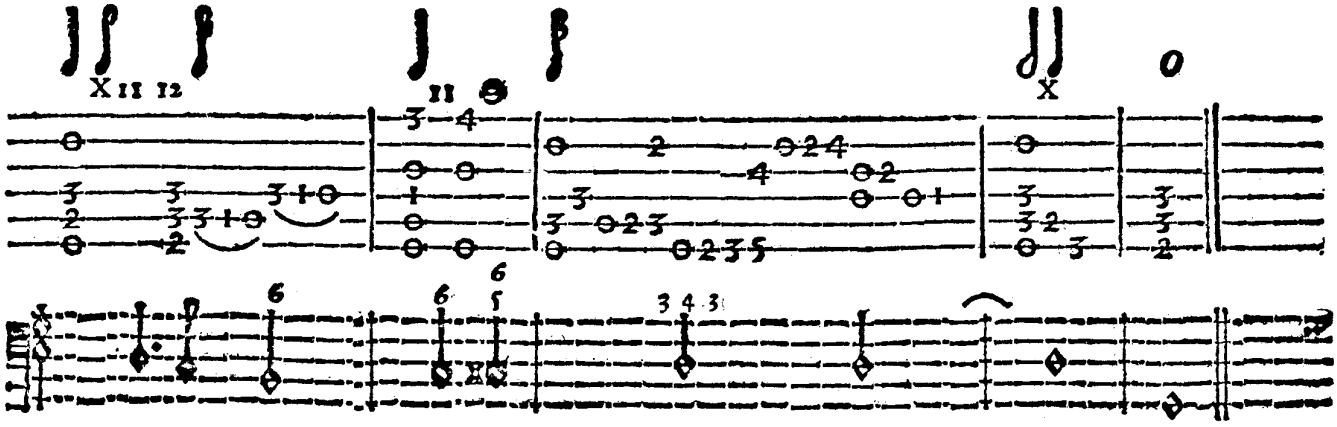

Allegro.
.T.

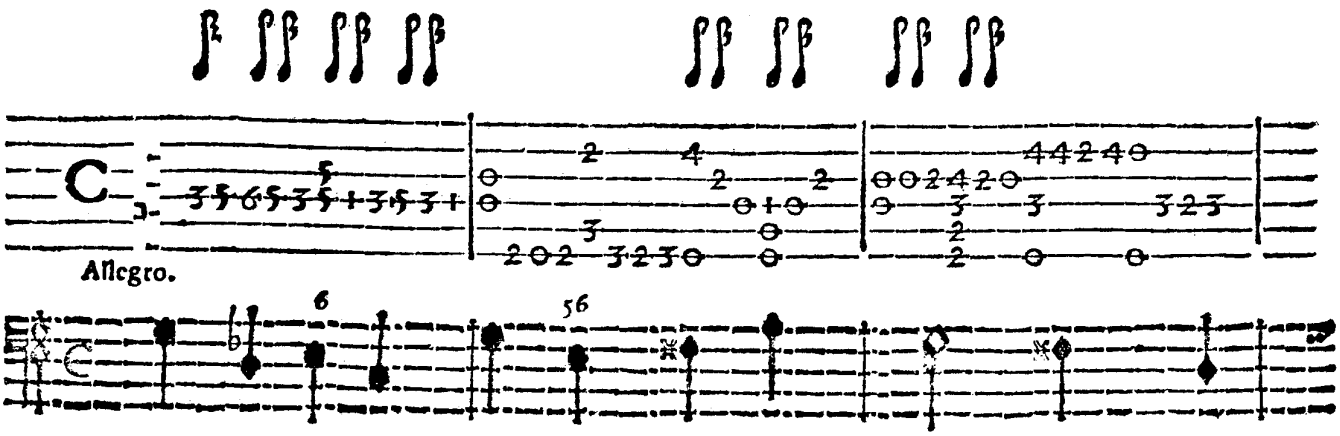


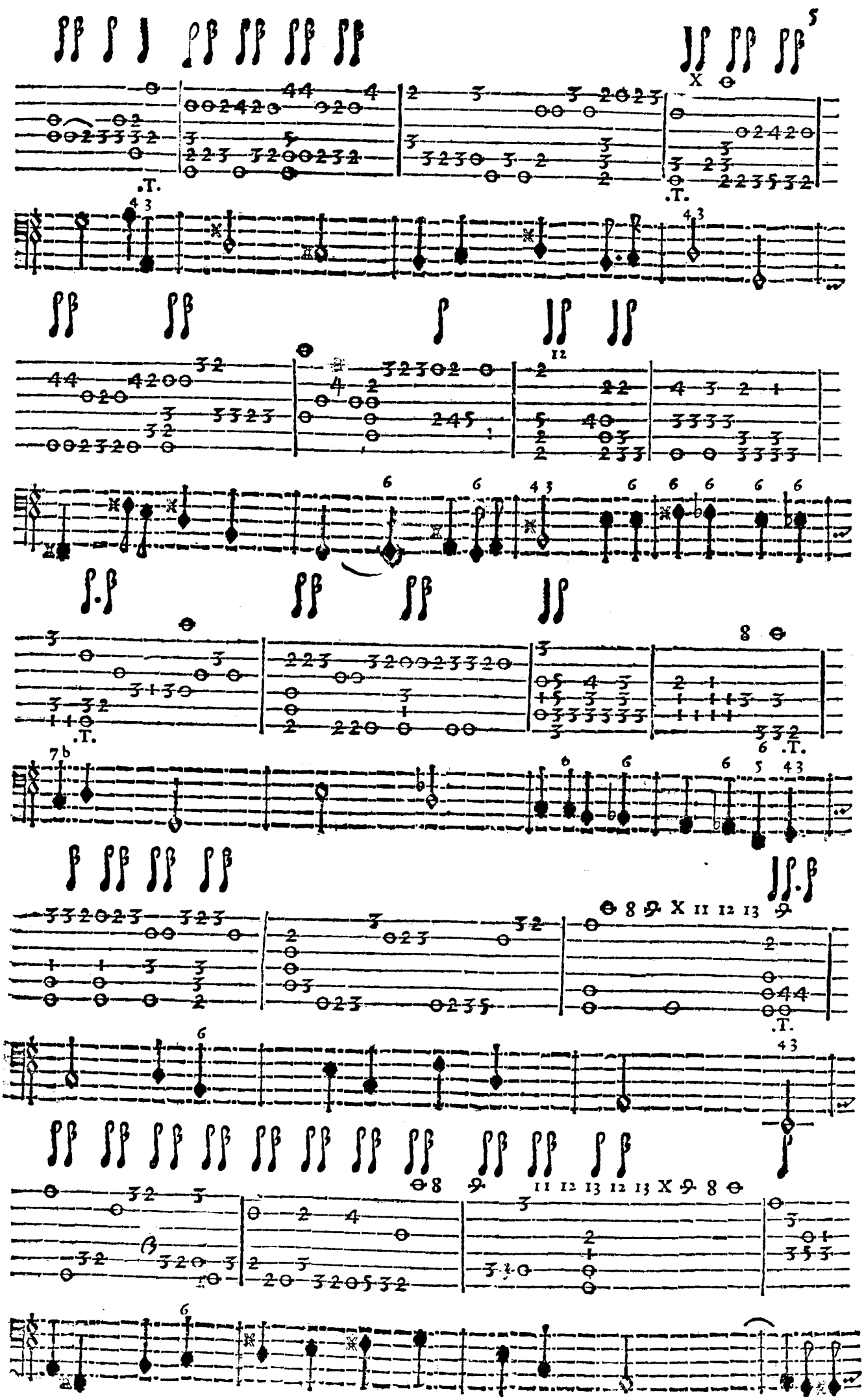
Sonata II.

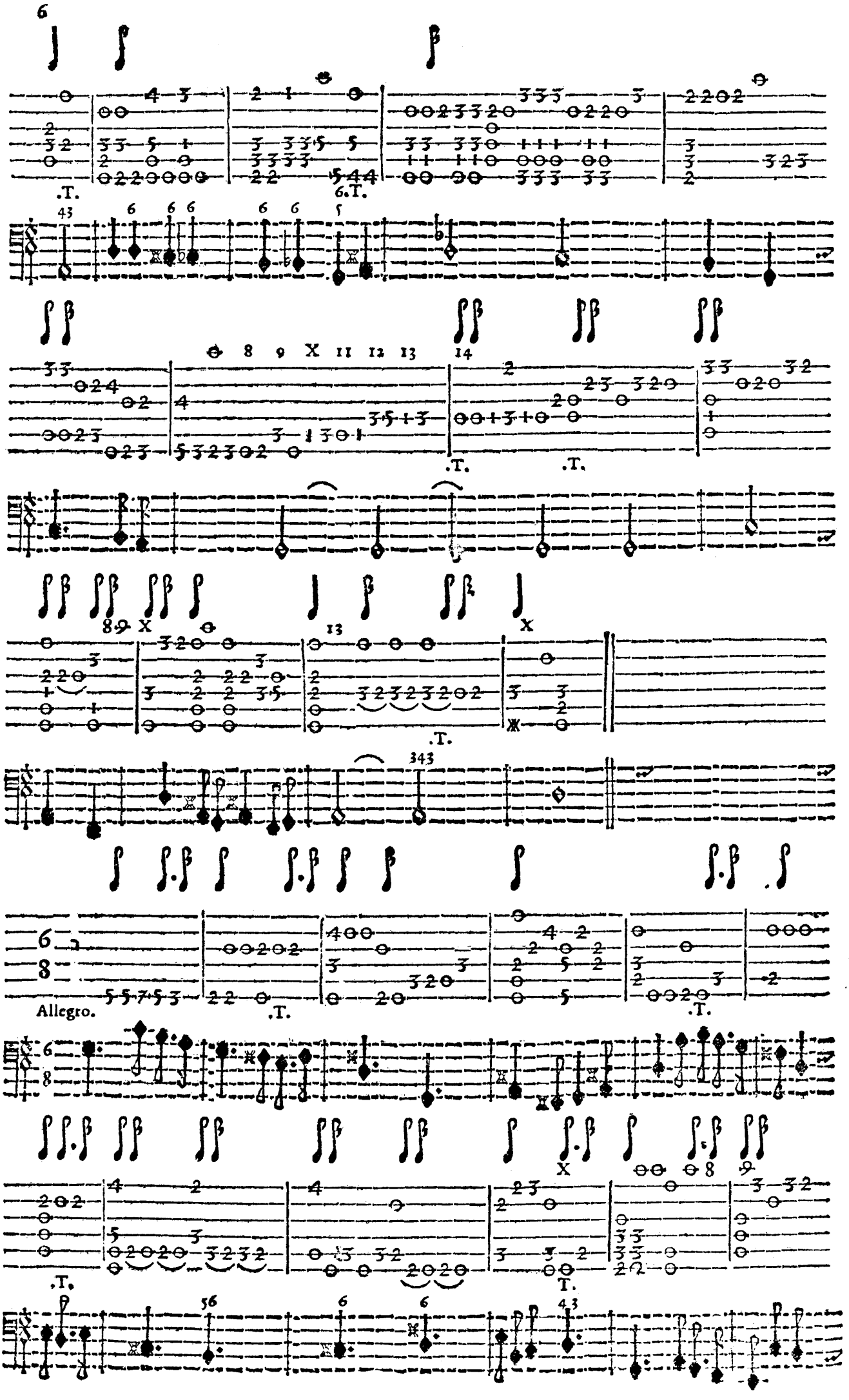


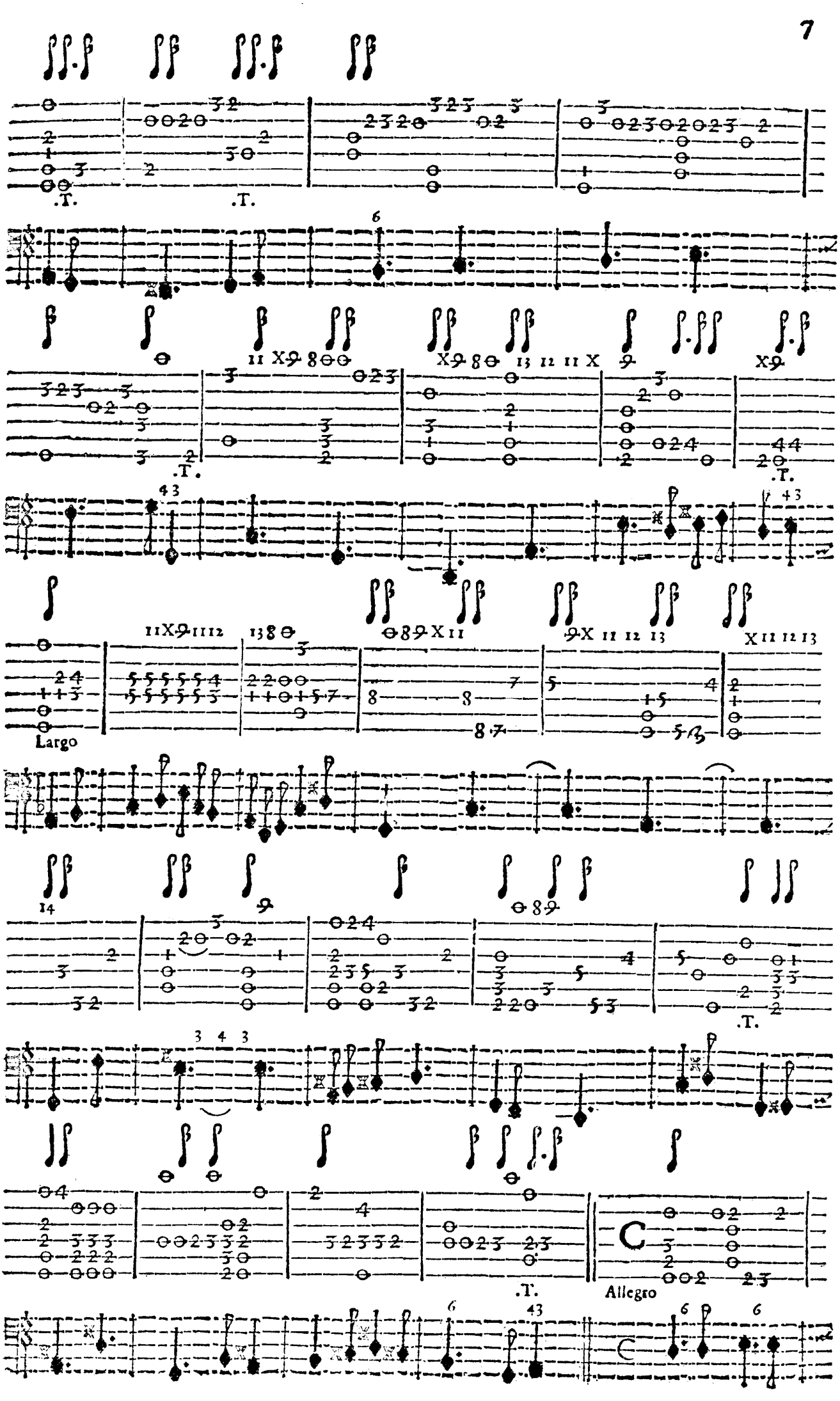


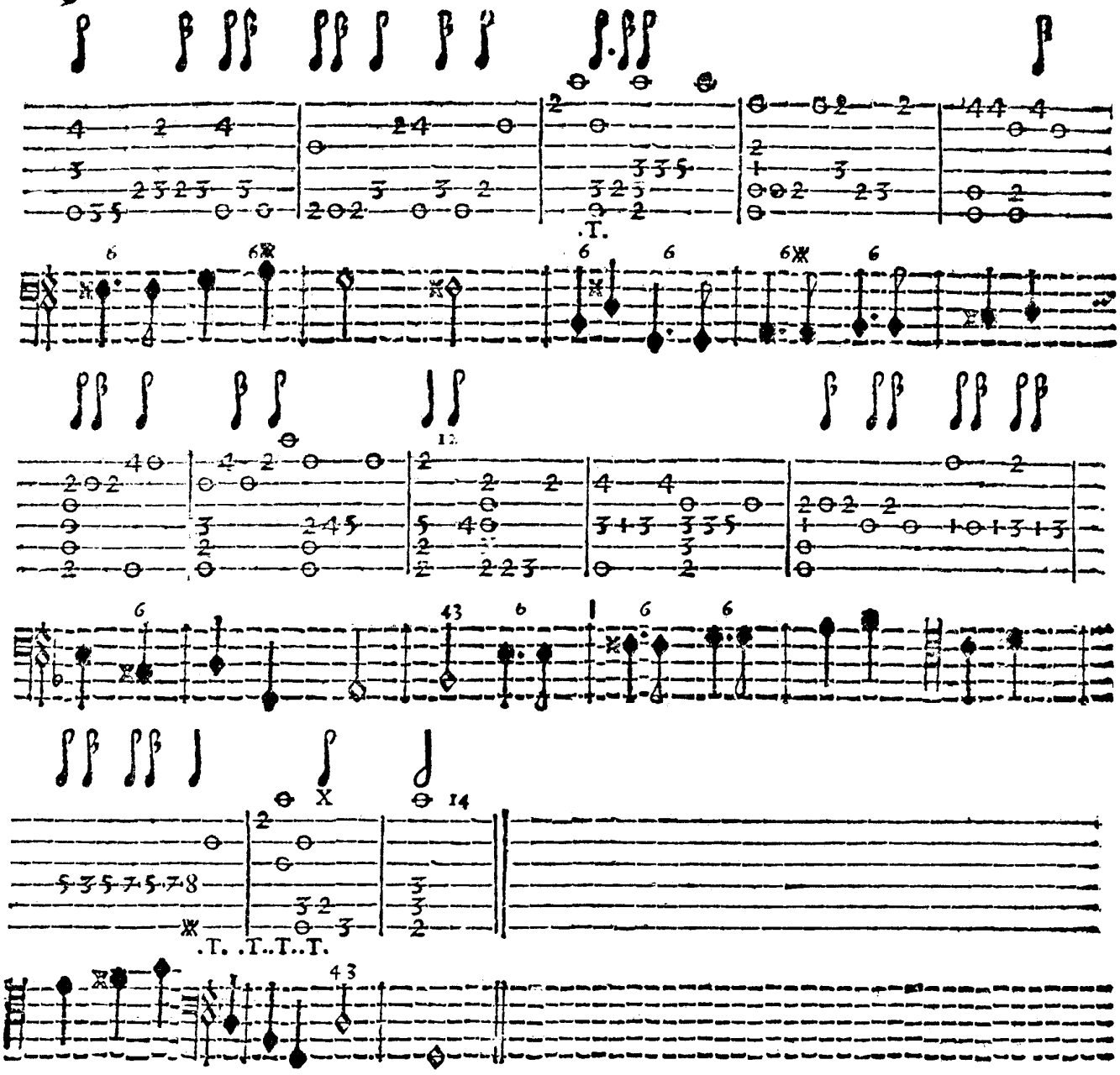




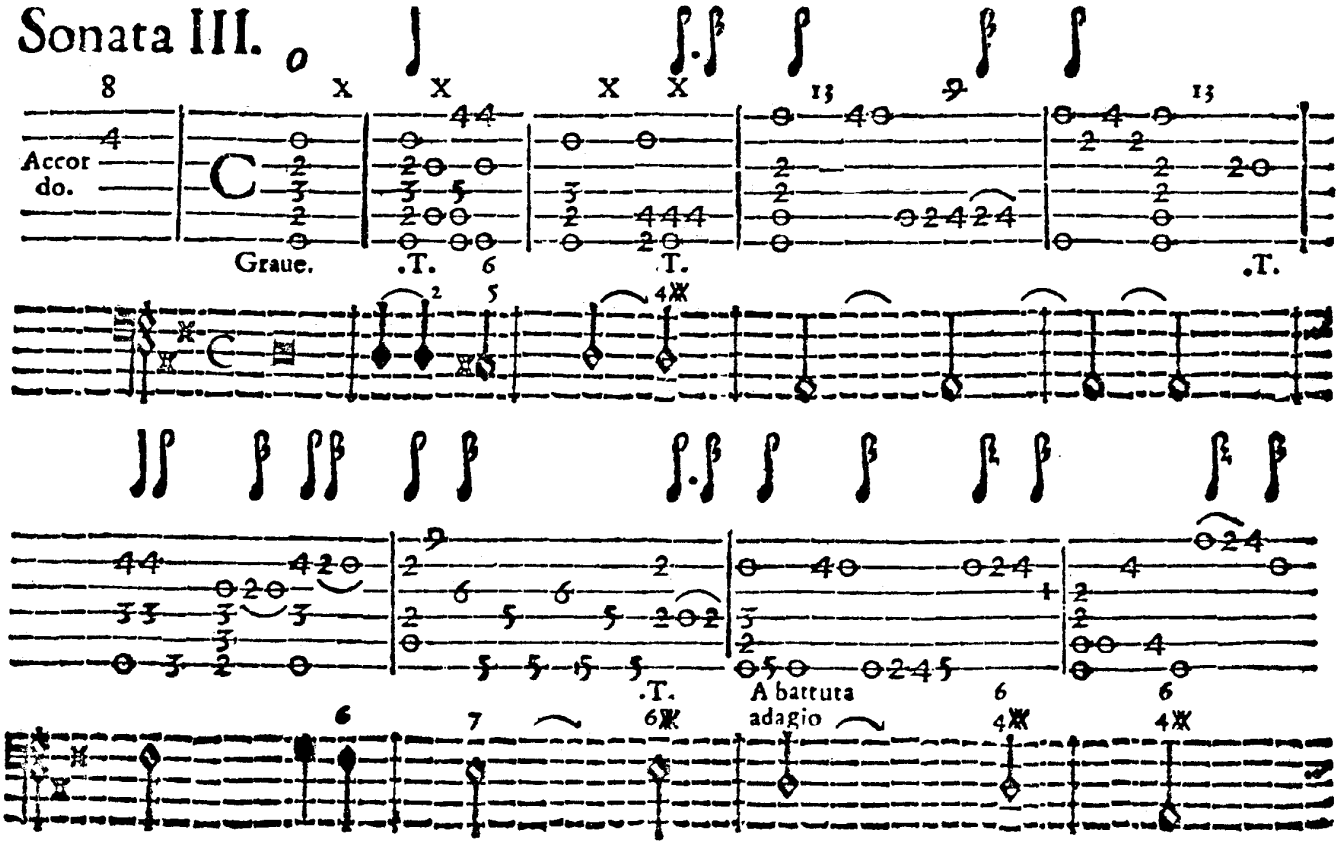

.T.
.T.
.T.
.T.
.T.

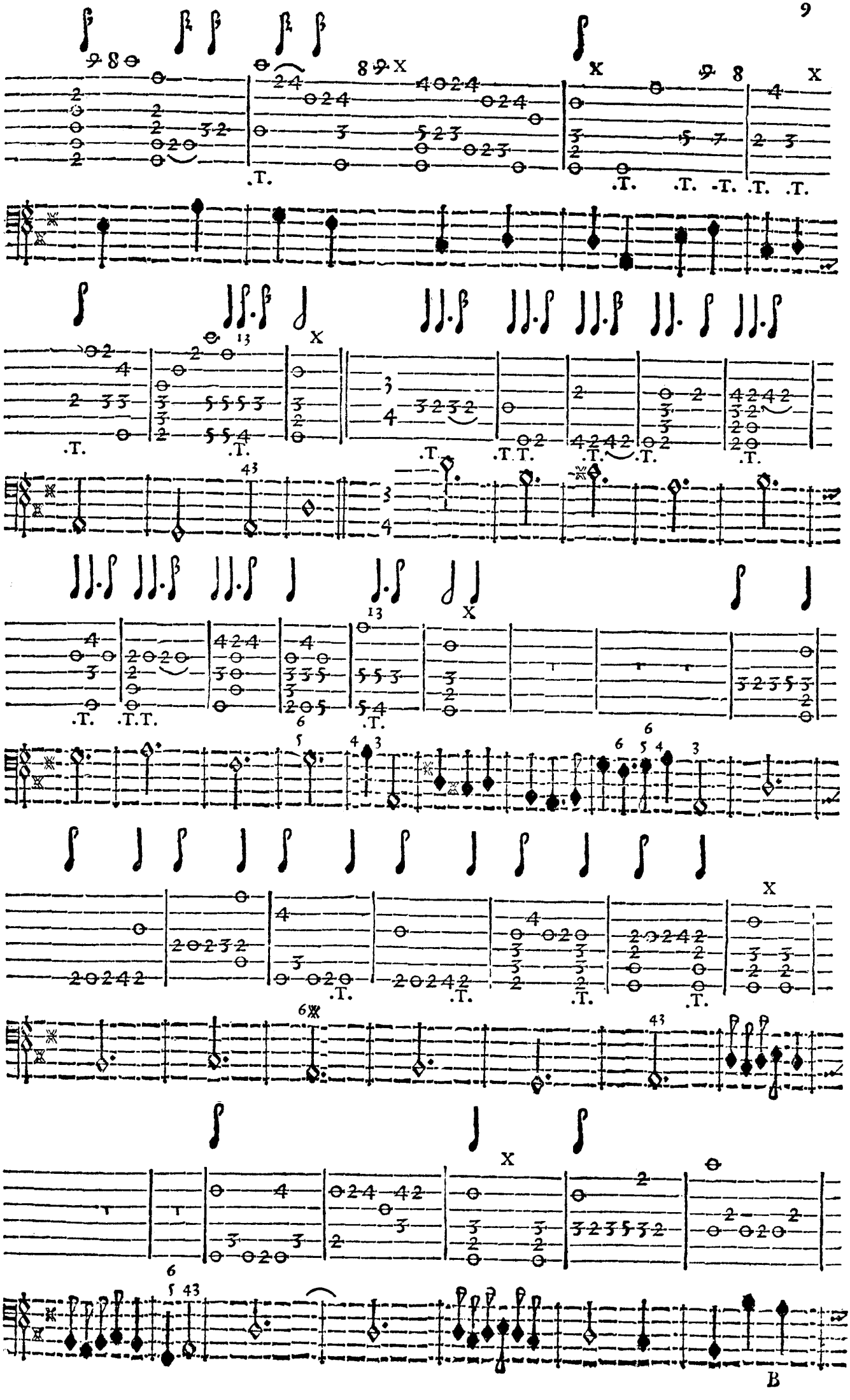

6
.T.
6.T.
43
6 6 6 6 6 5
8 9 X 11 12 13 14
.T.
.T.
8 9 X
13
.T.
343
6/8
Allegro.
.T.
.T.
X
8 9
.T.
T.
56
6
6
43

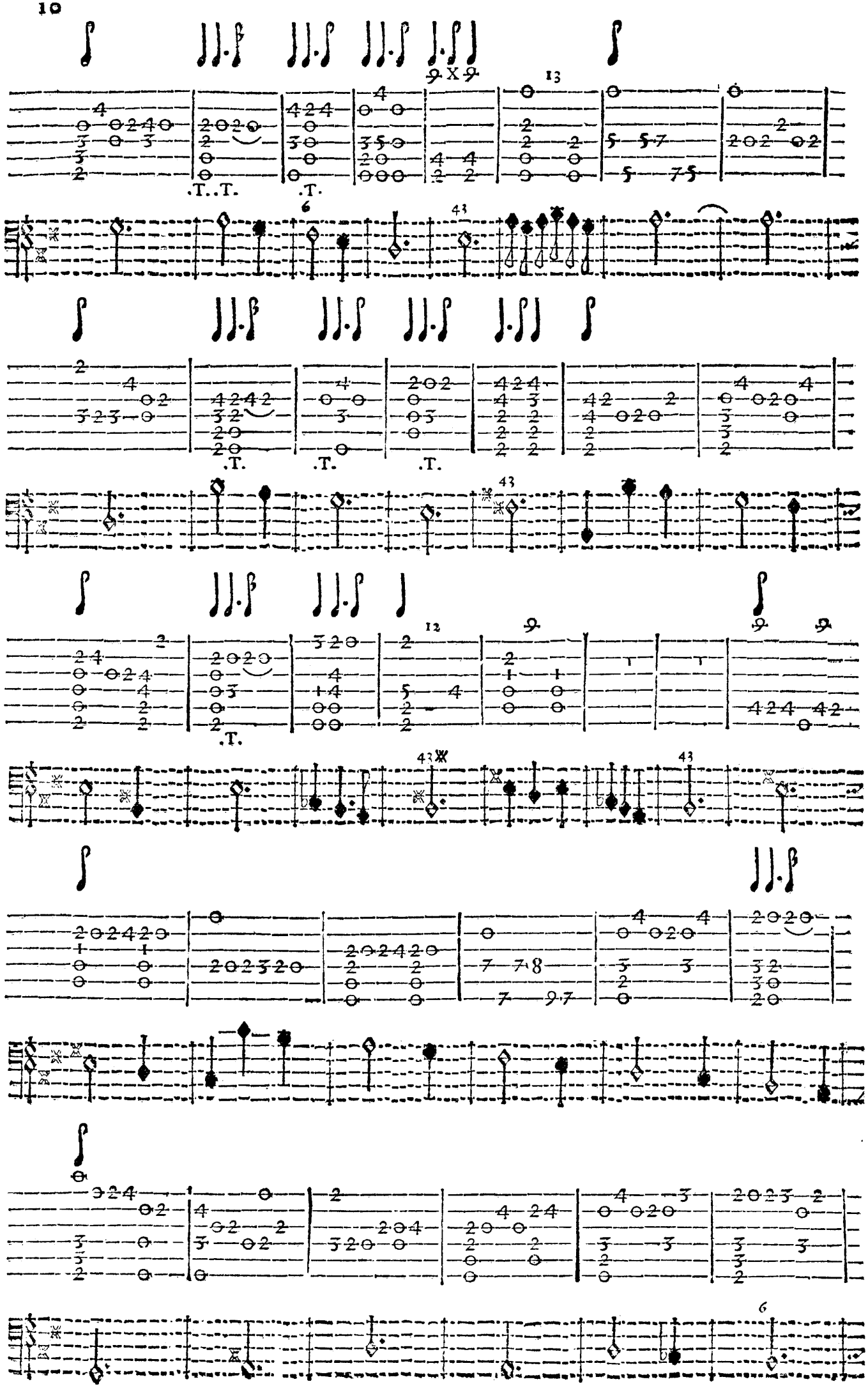

.T.
.T.
6
.T.
.T.
43
Largo
14
.T.
3 4 3
.T.
Allegro
C
6
43
6
6

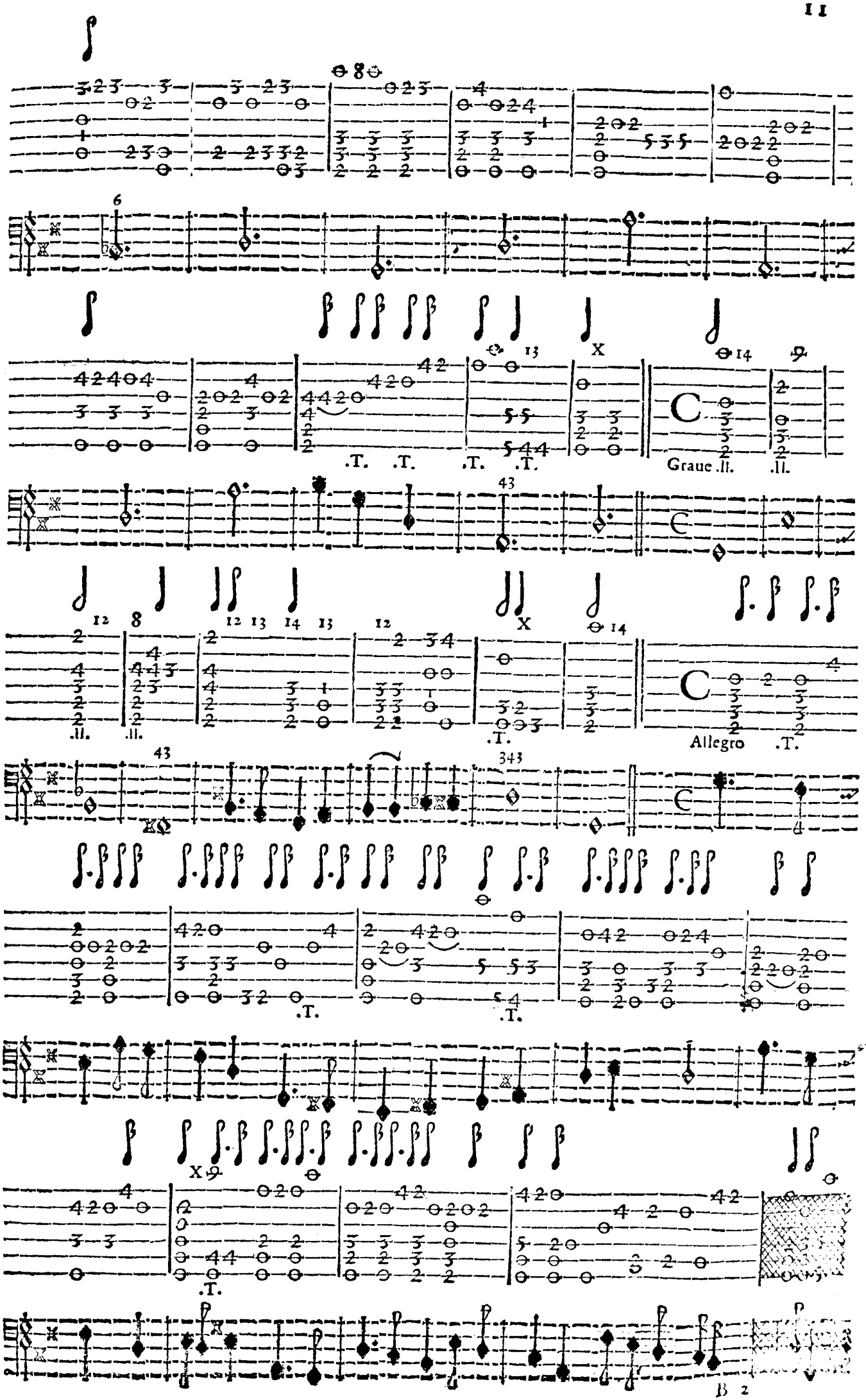


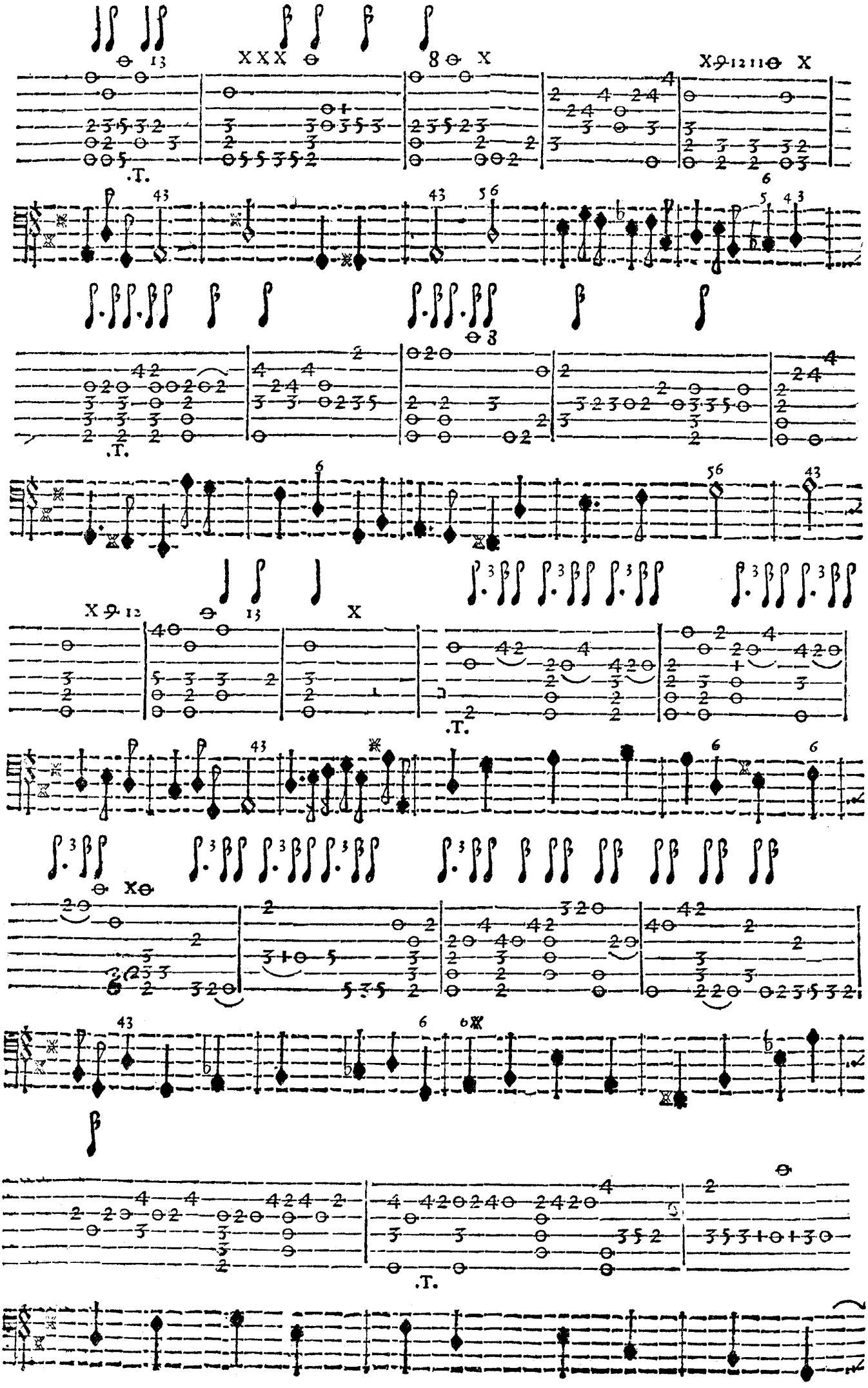
Sonata III.

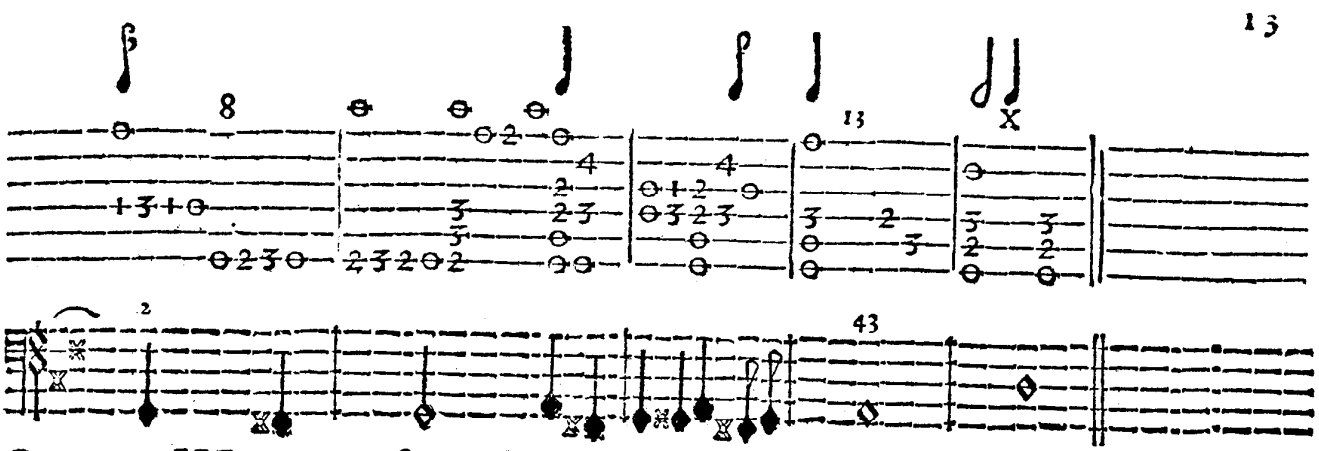




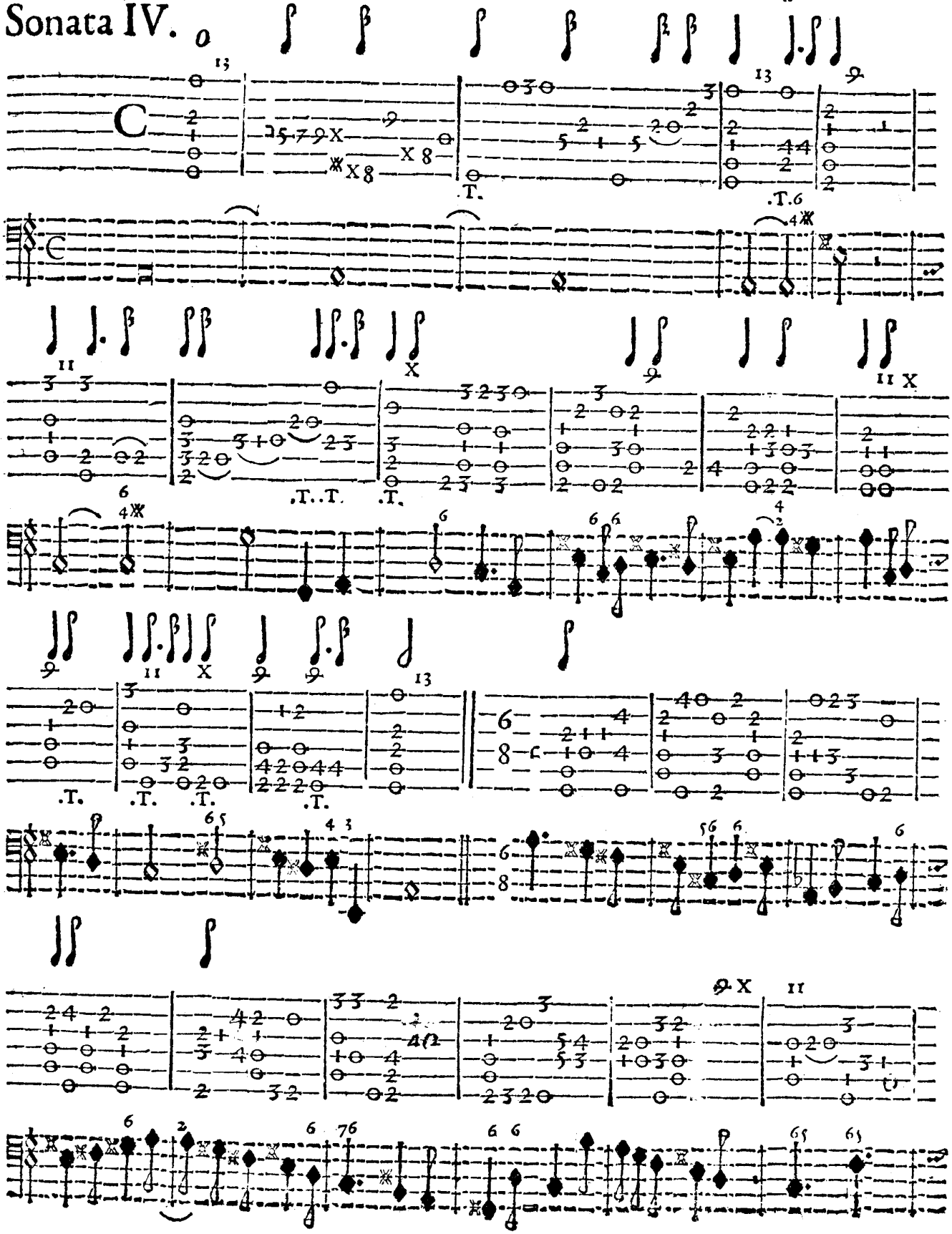

.T..T.
.T.
.T.
.T.
.T.
.T.

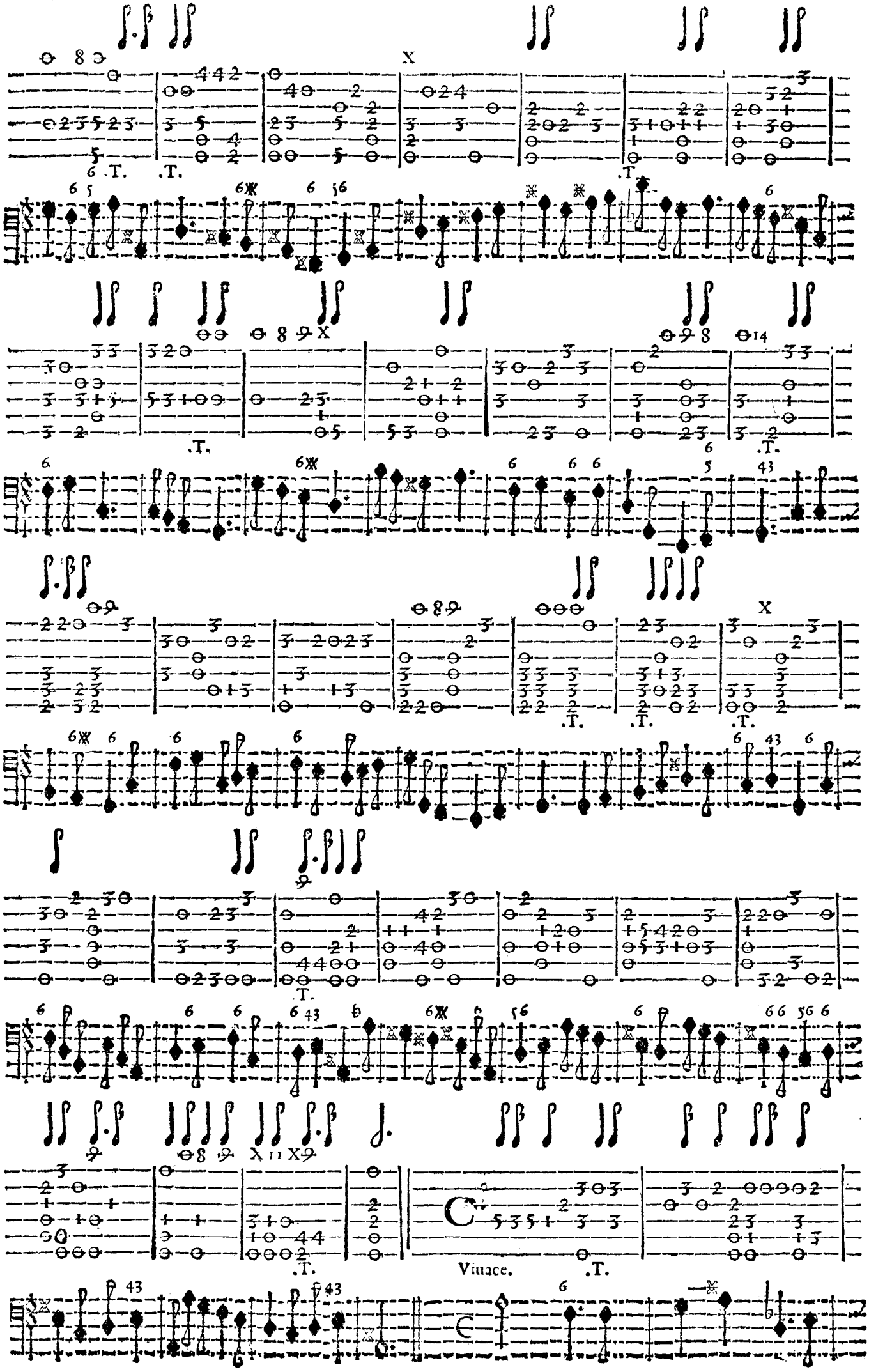

.T.
.T.
.T.
.T.
Graue
.II.
.II.
.II.
.II.
.T.
Allegro
.T.
.T.
.T.
.T.

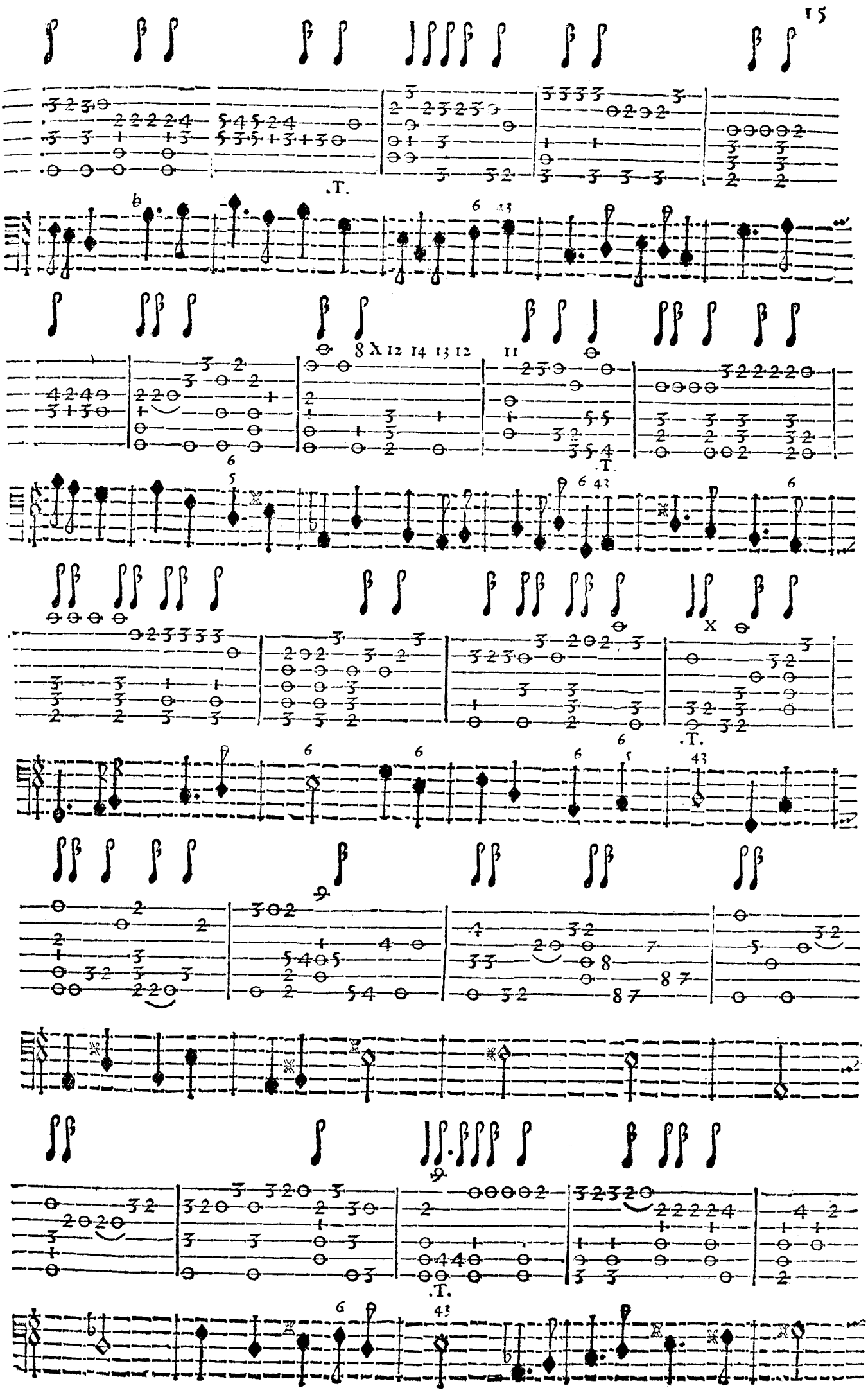

.T.
.T.
.T.
.T.

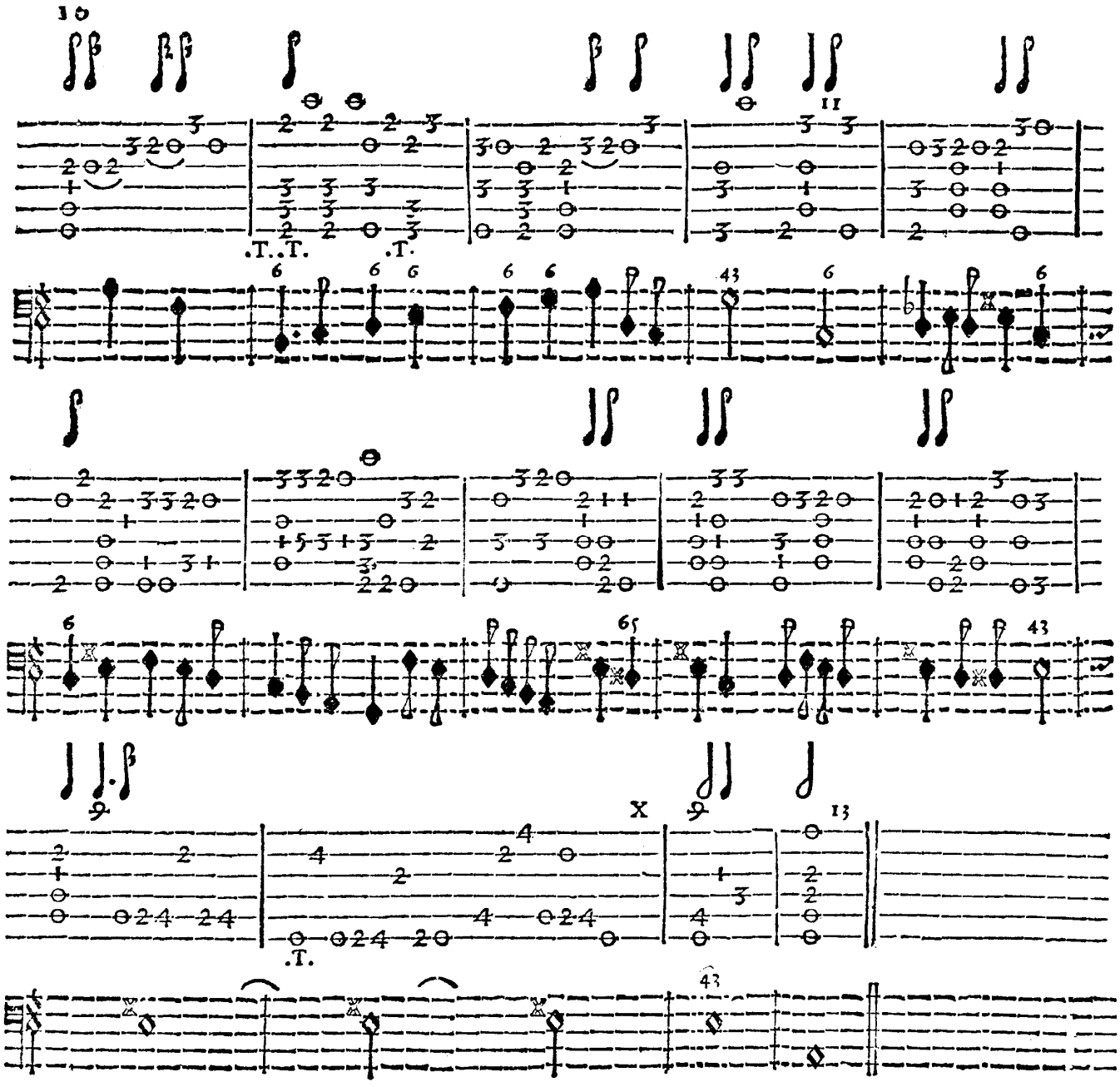


Sonata IV.

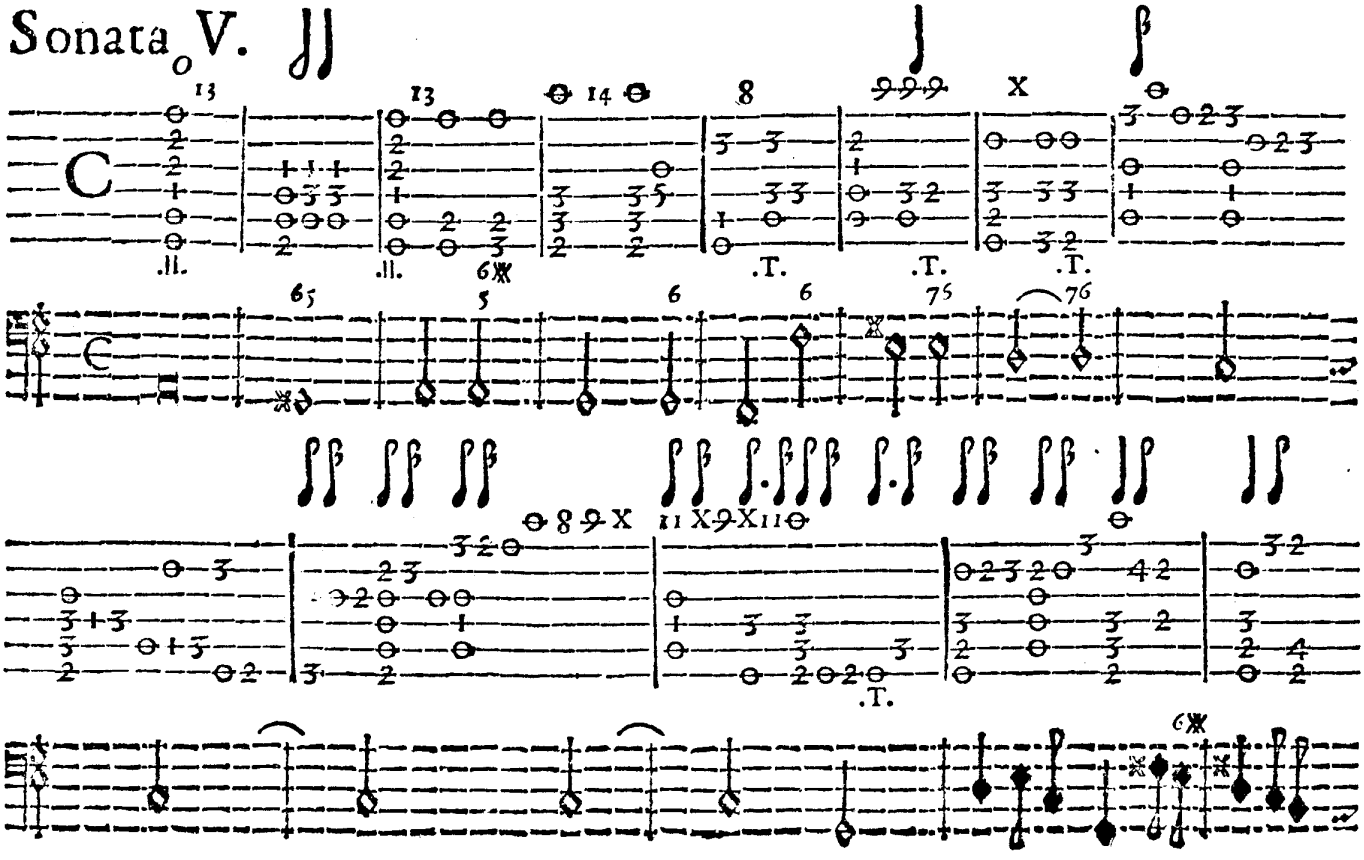


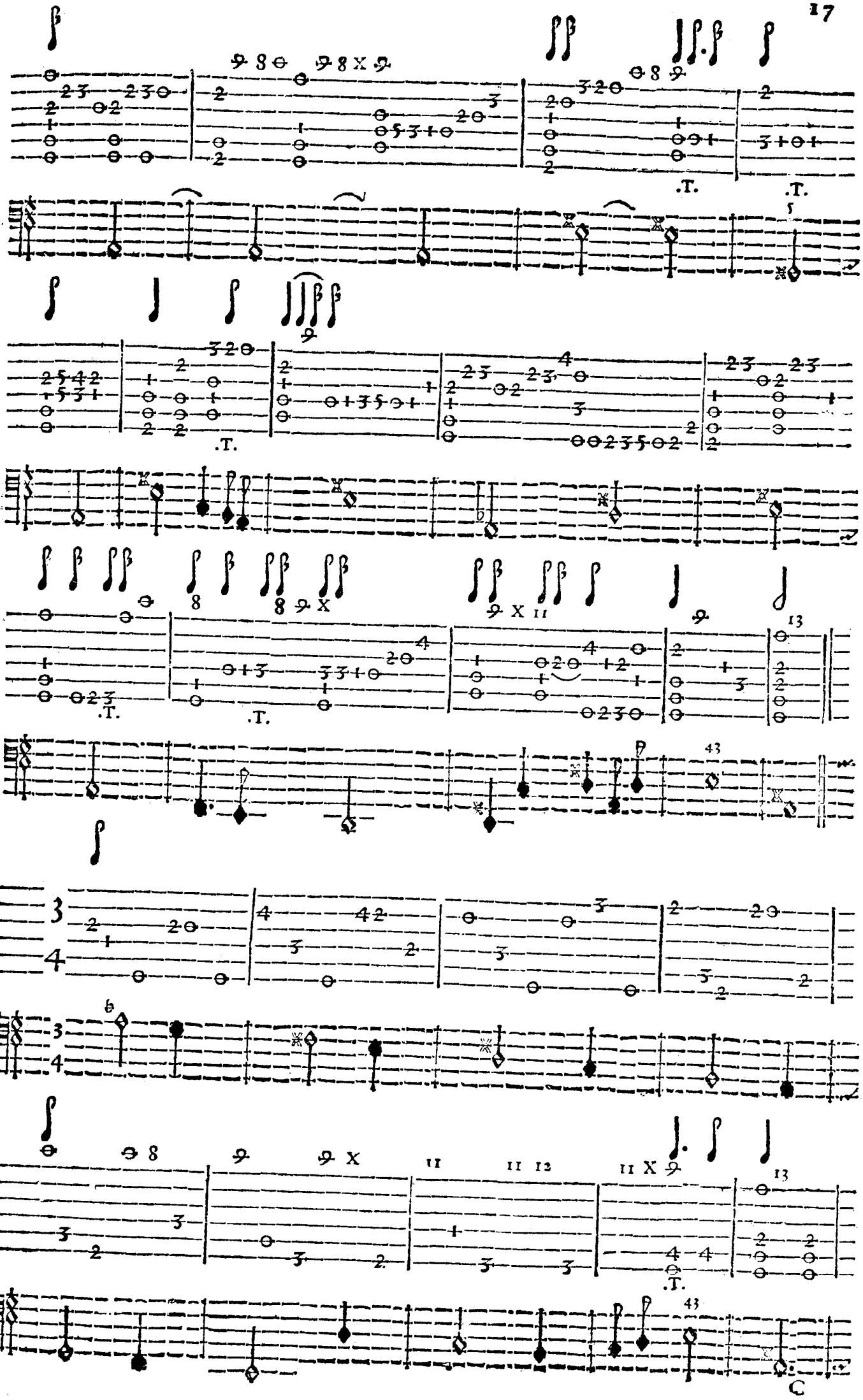

Viuace.

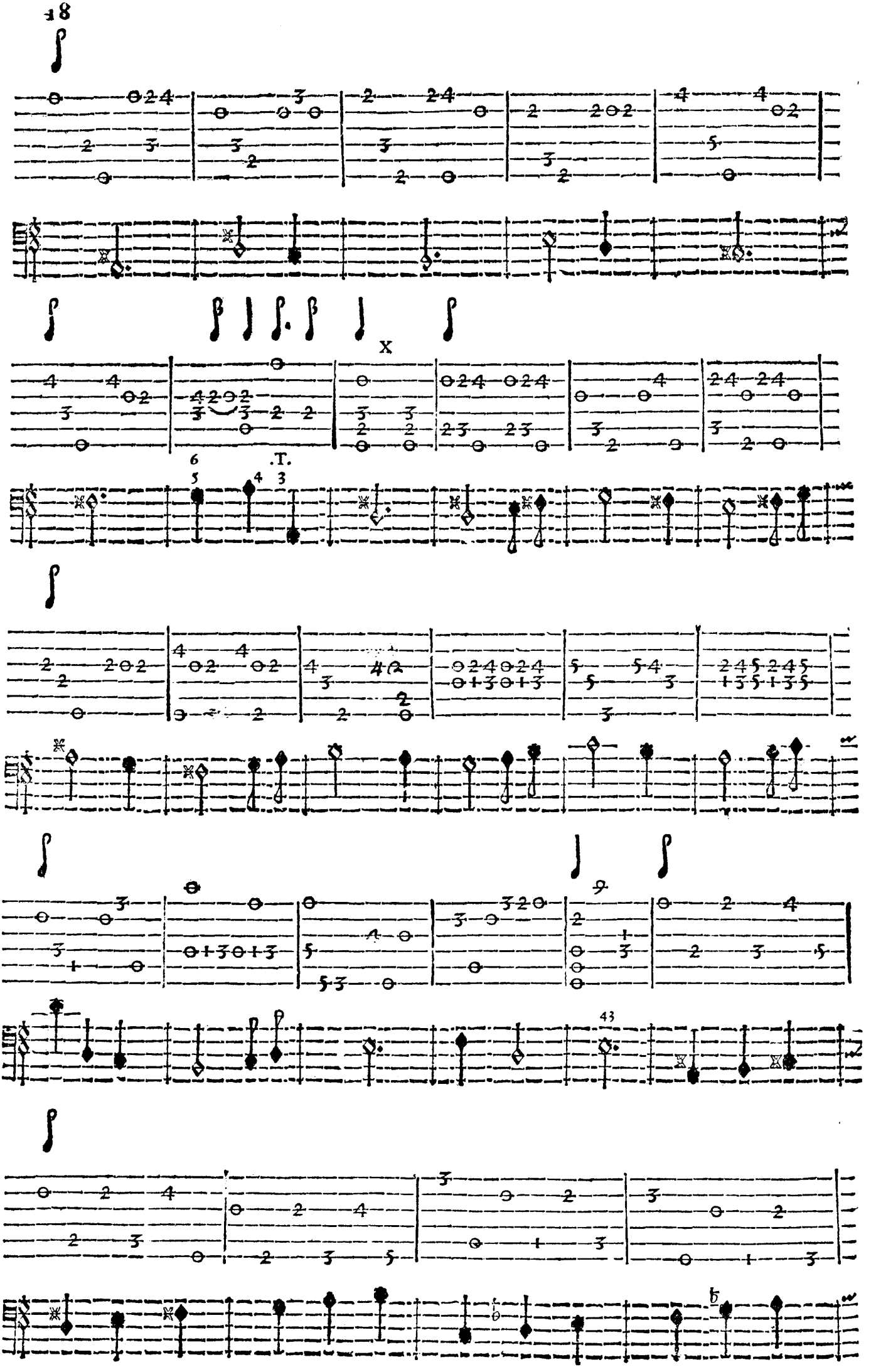

.T.
8 X 12 14 13 12
11
.T.
.T.
.T.
.T.

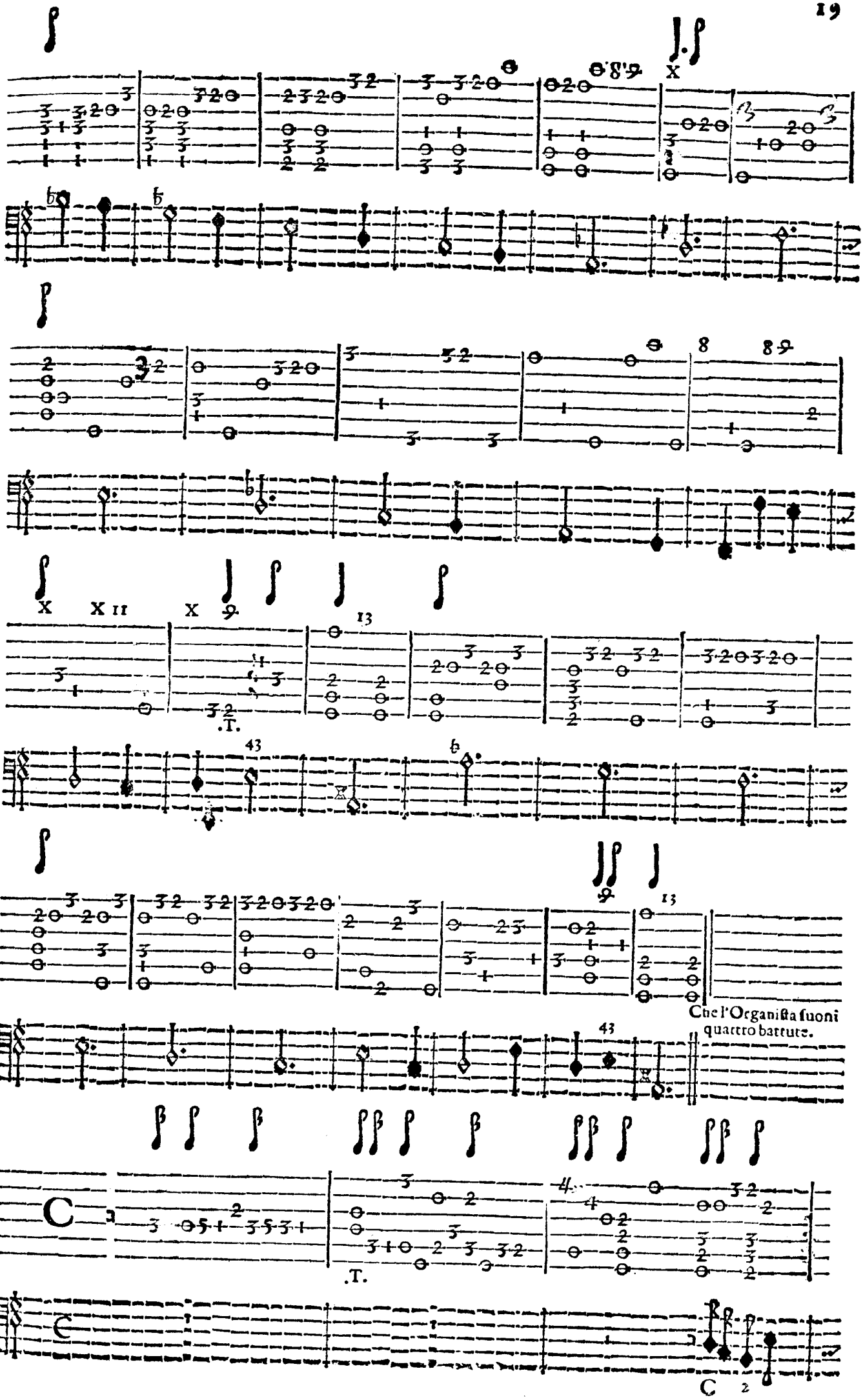


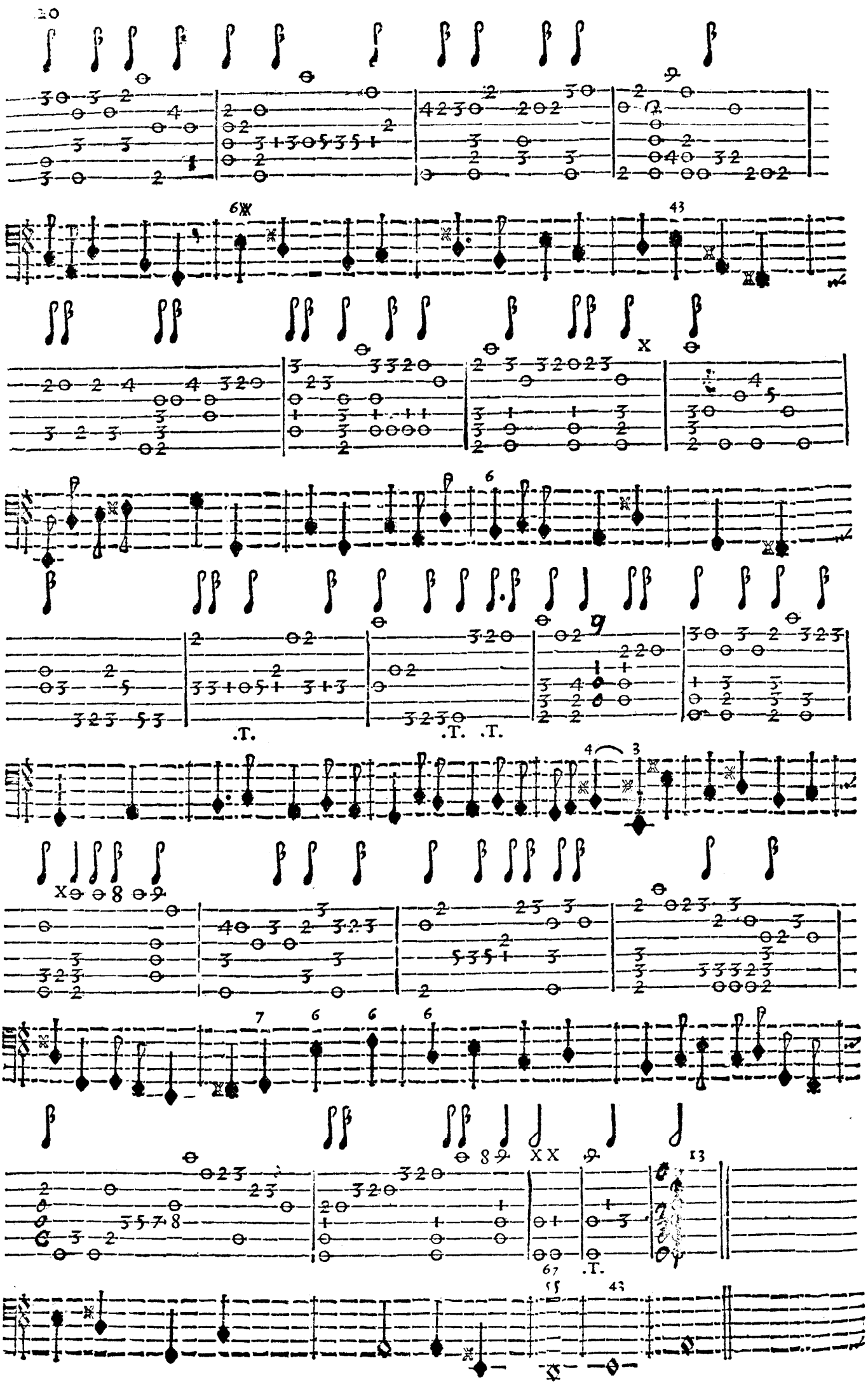
Sonata V.



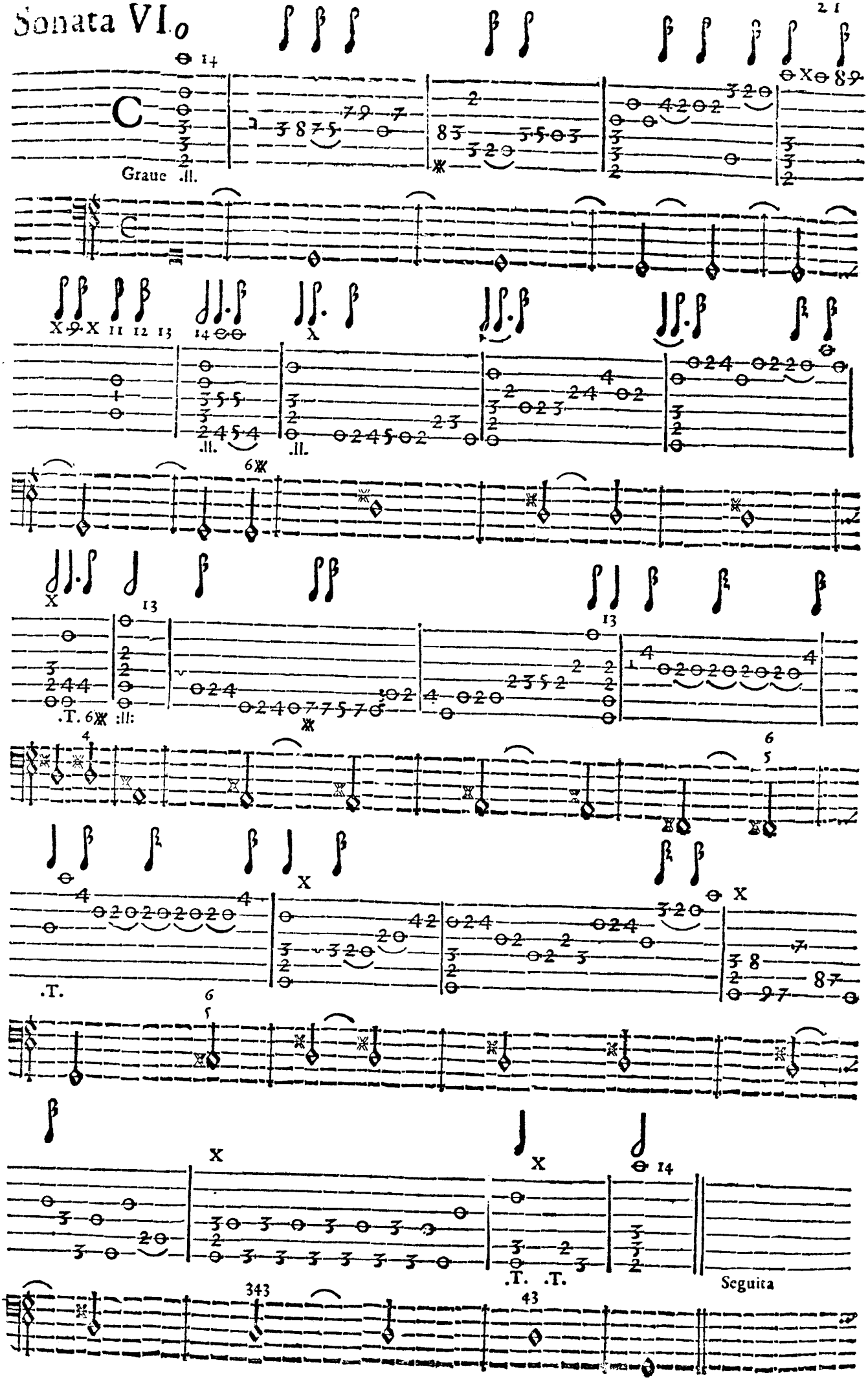

.T.
.T.
.T.
.T.
.T.
.T.
43
43
C

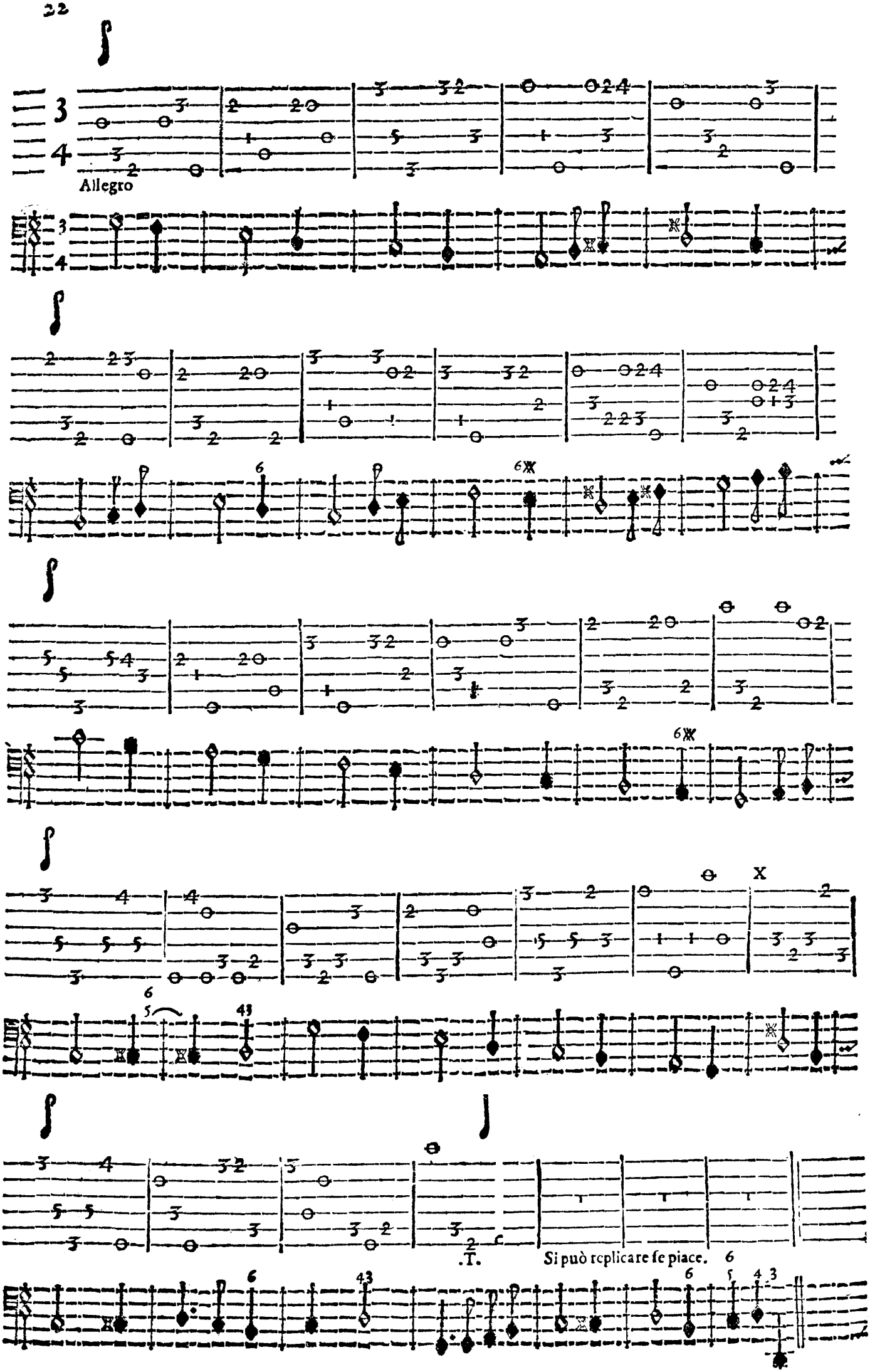

X
.T.
43

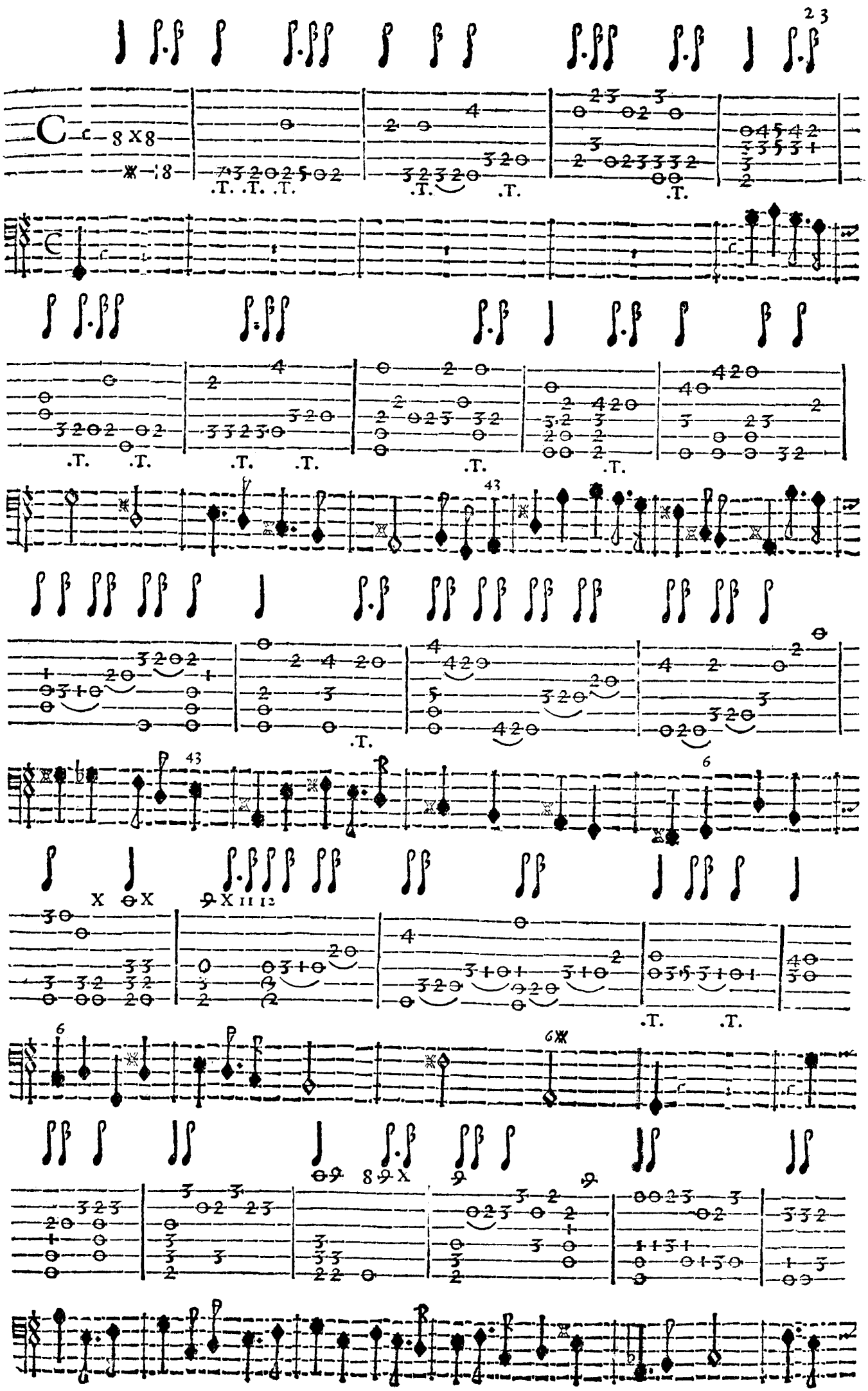

.T.
.T.
Che l'Organista suoni
quattro battute.

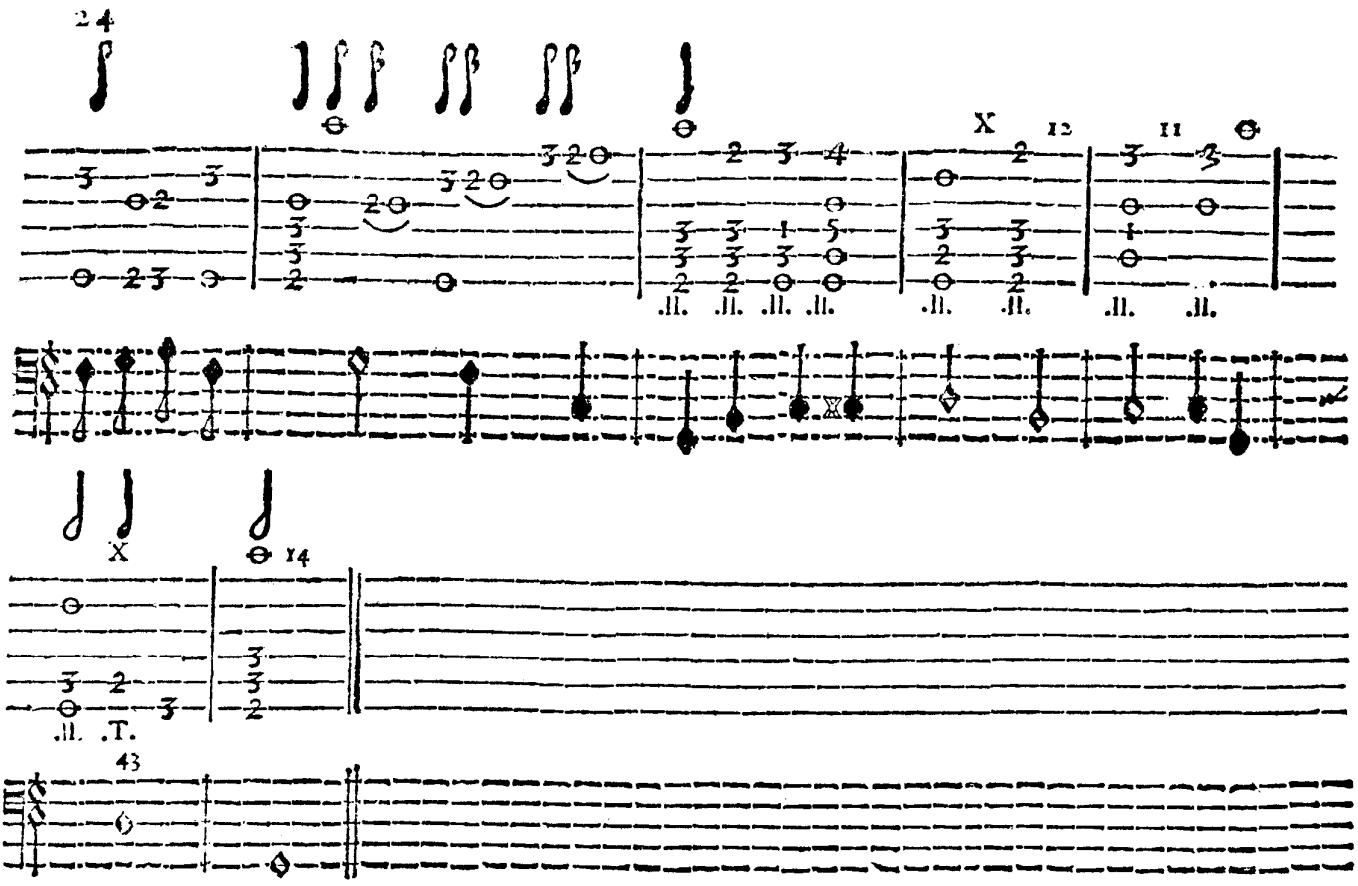

20
.T.
.T. .T.
.T.

Sonata VI.o

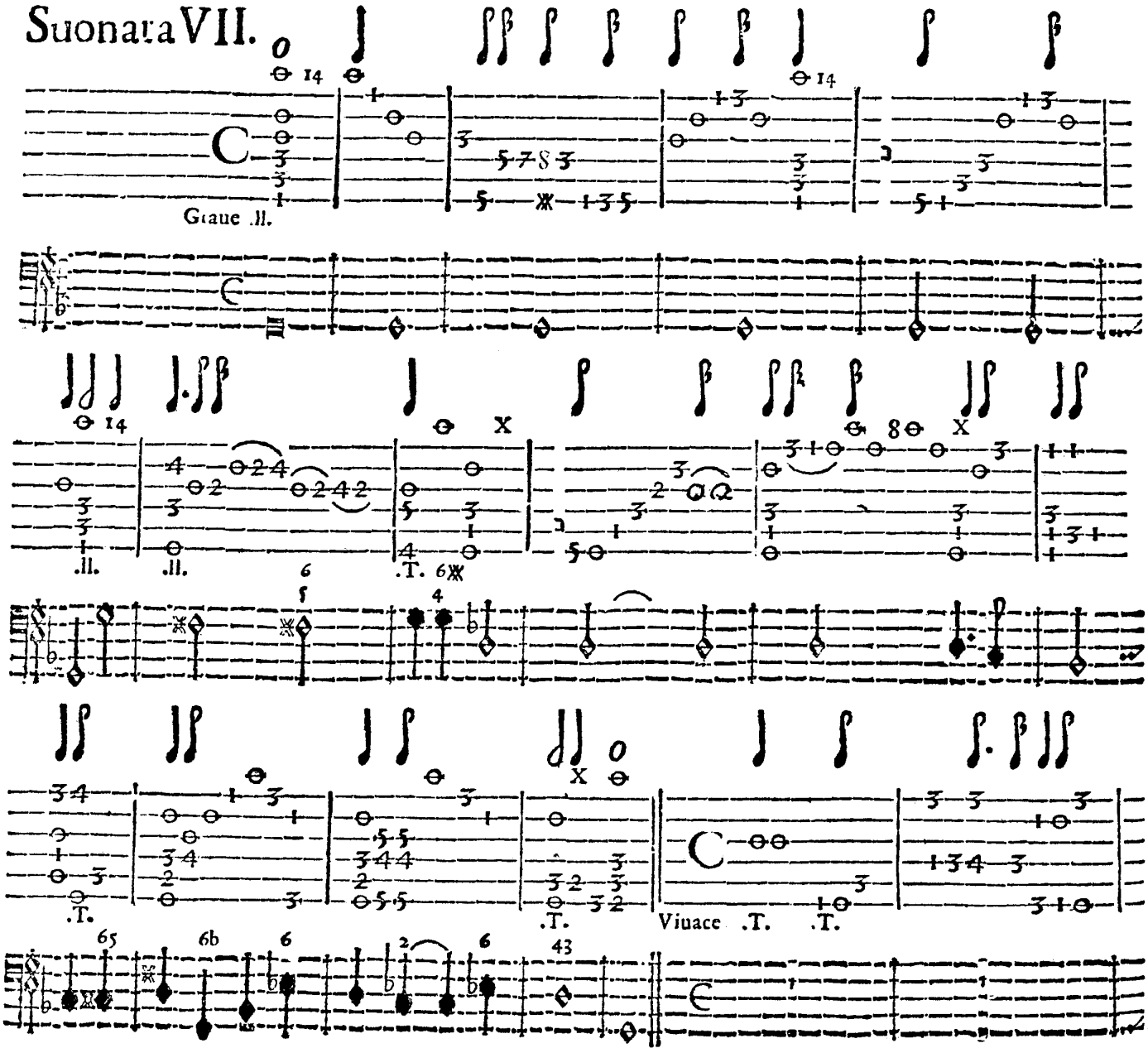


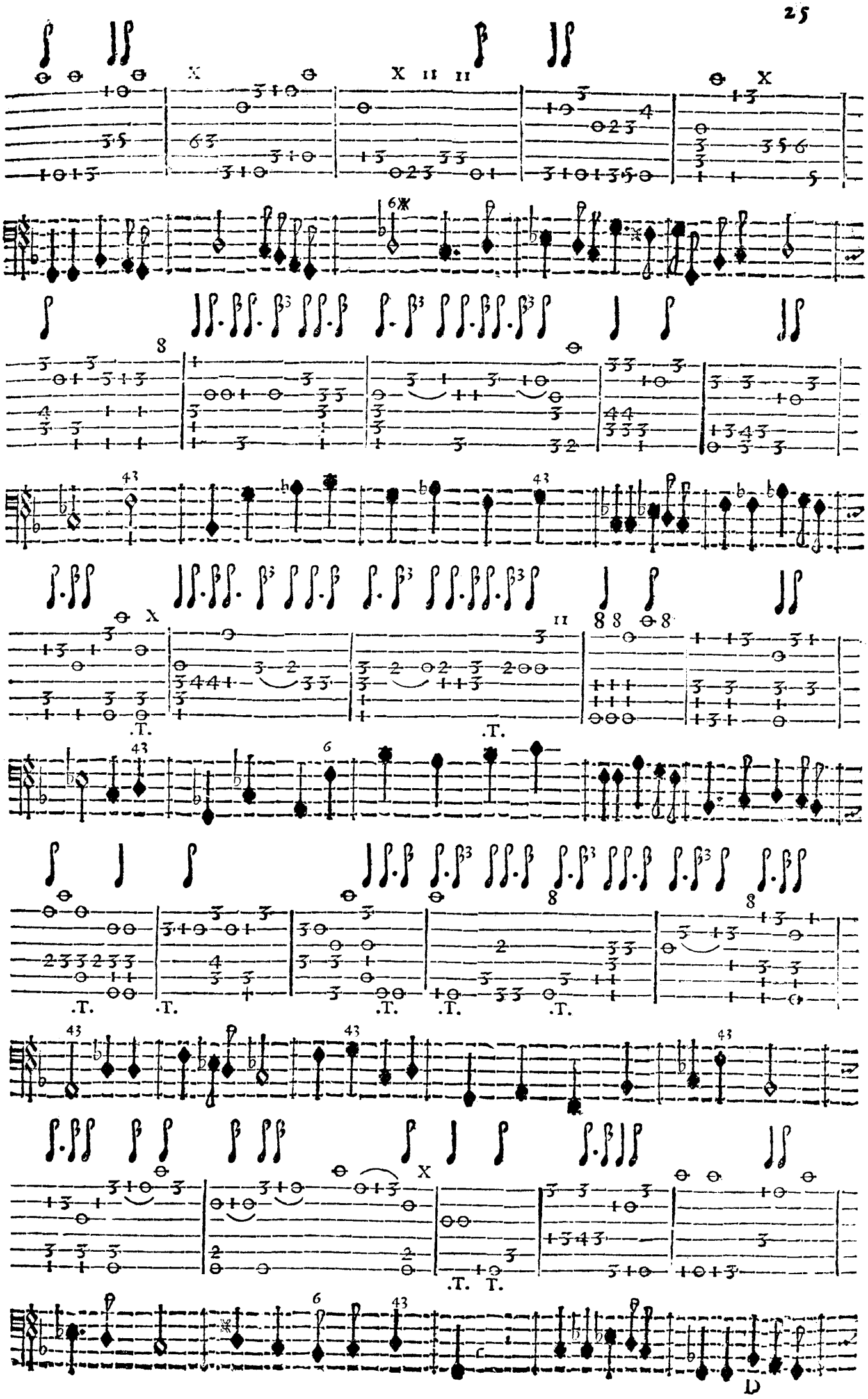

Allegro
.T.
Si può replicare se piace.

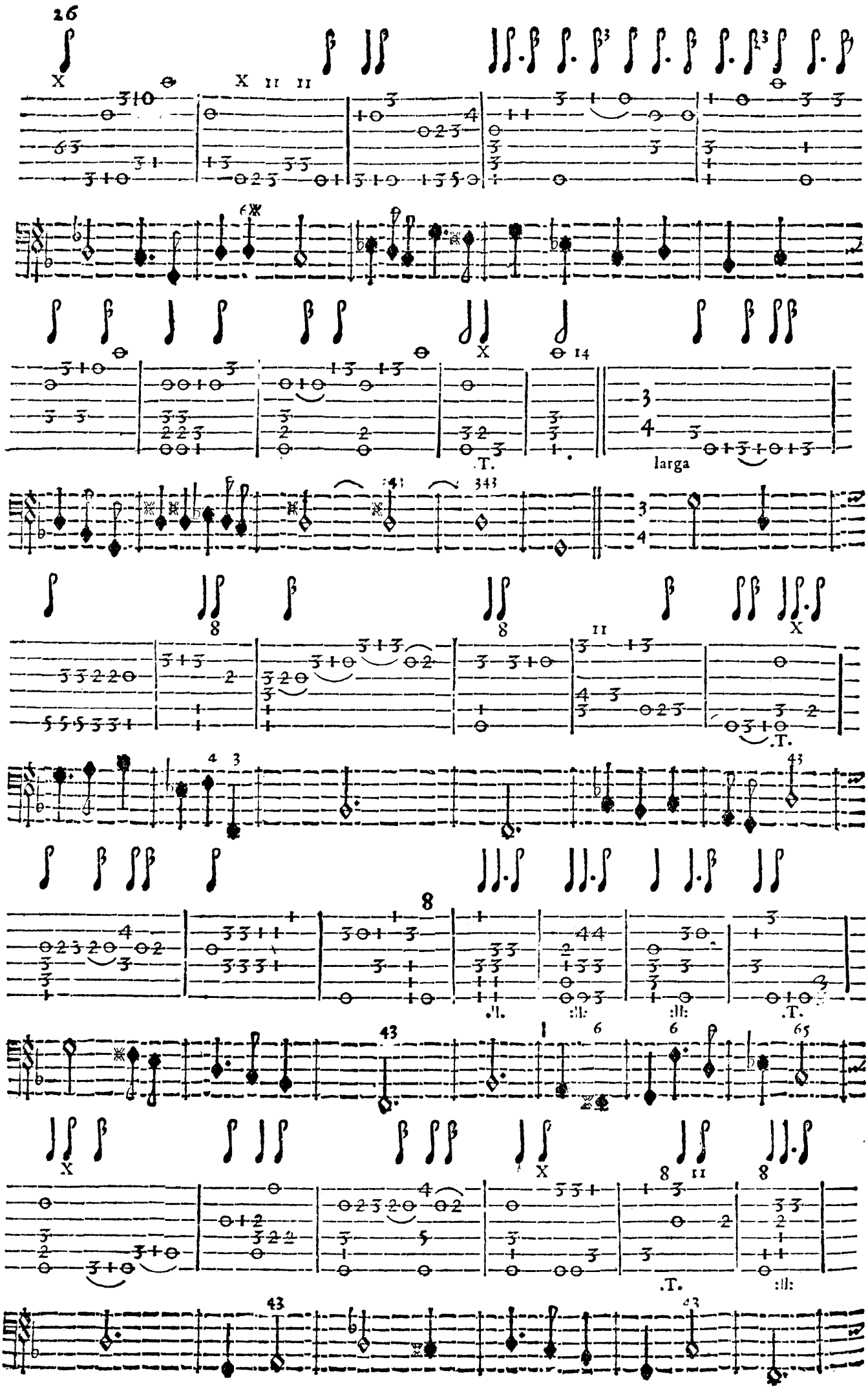


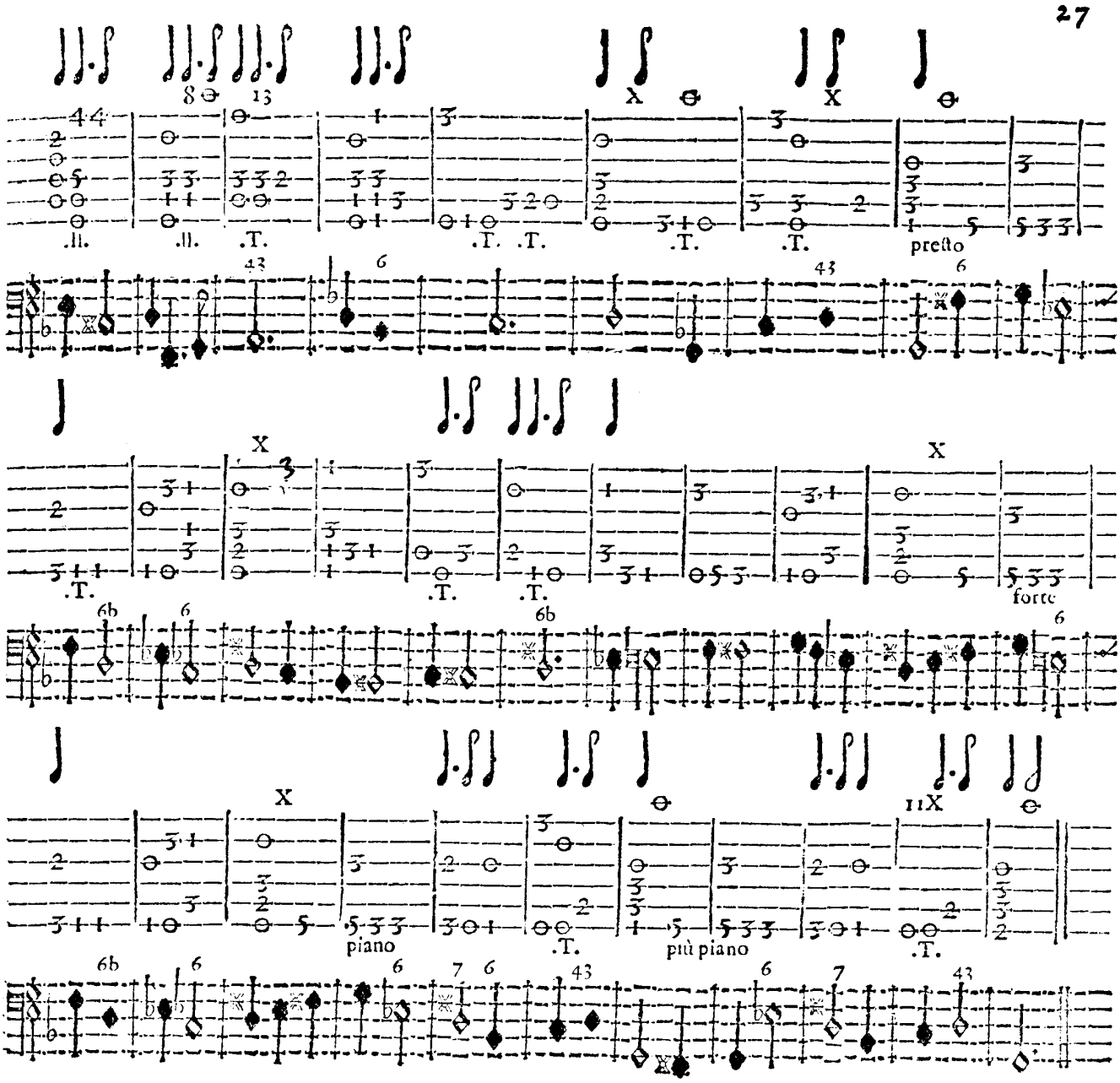


Suonata VII.

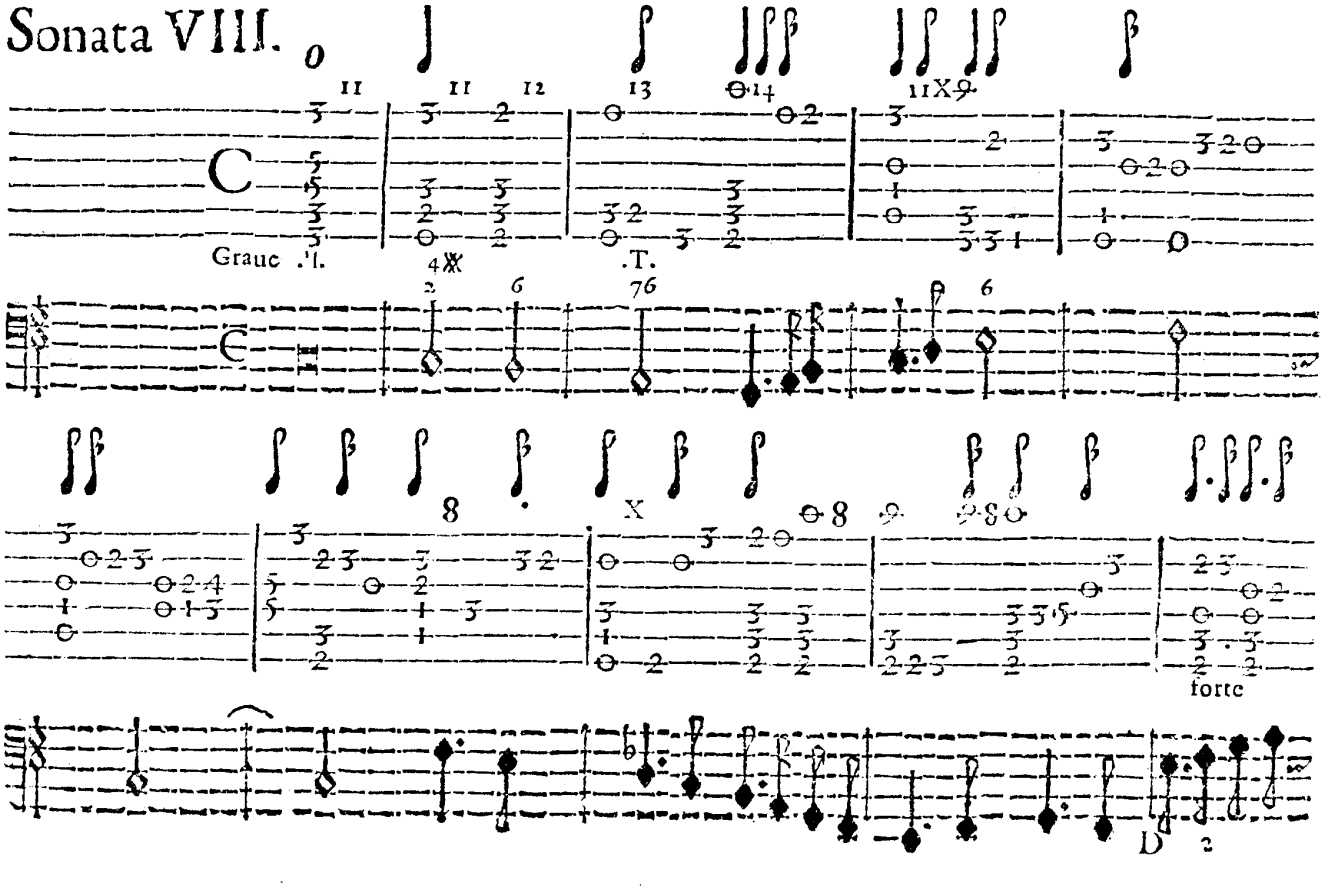


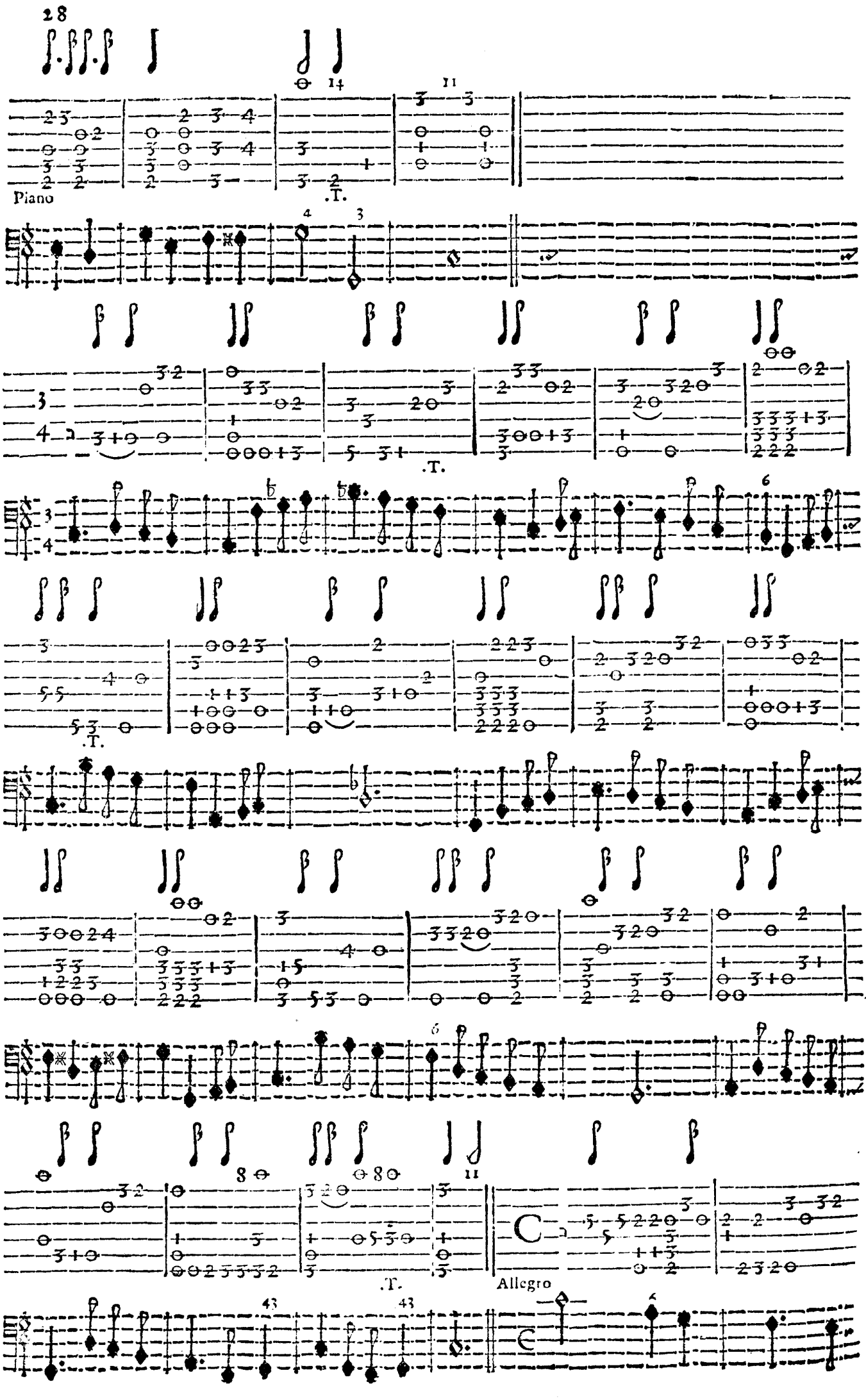


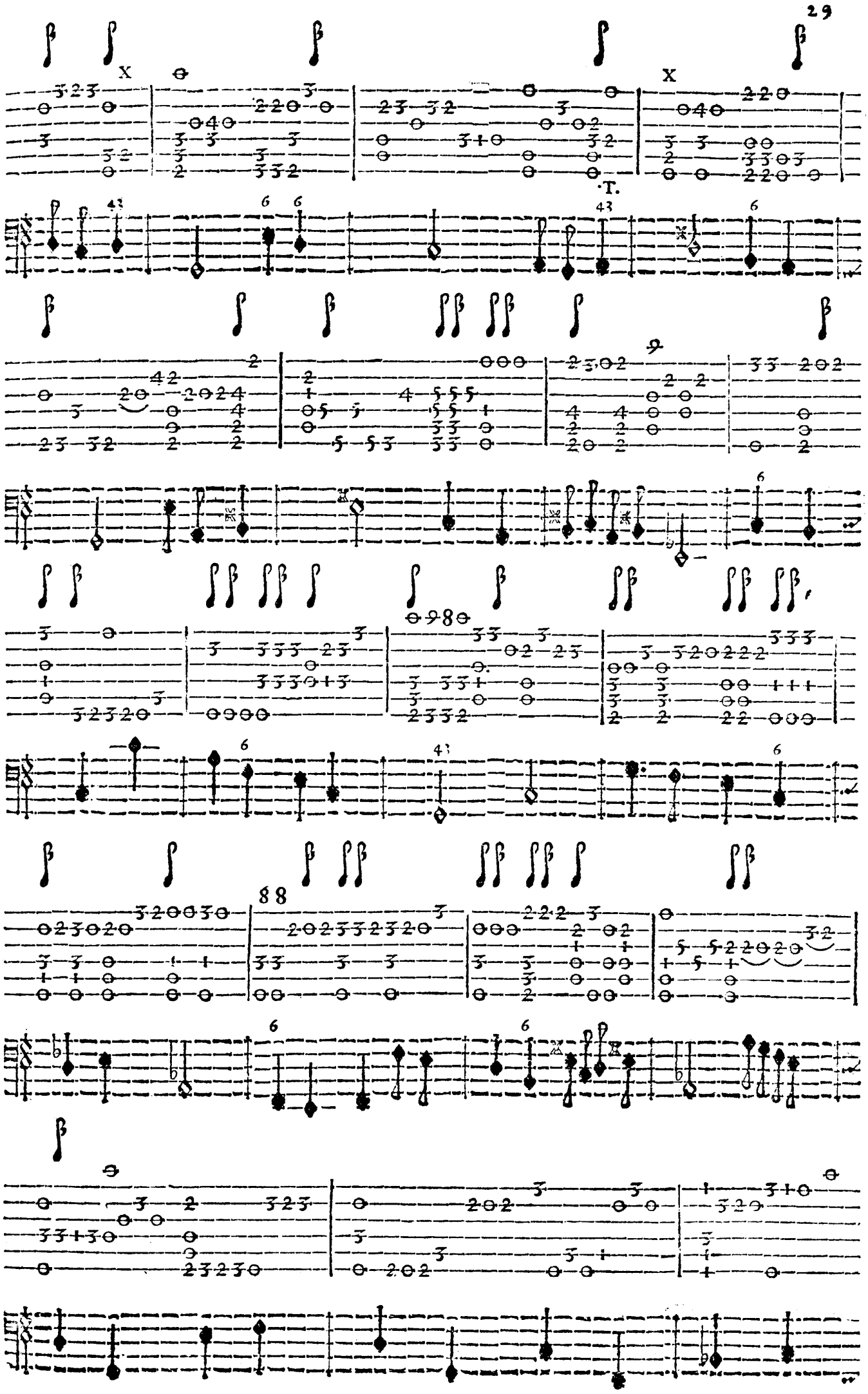

larga

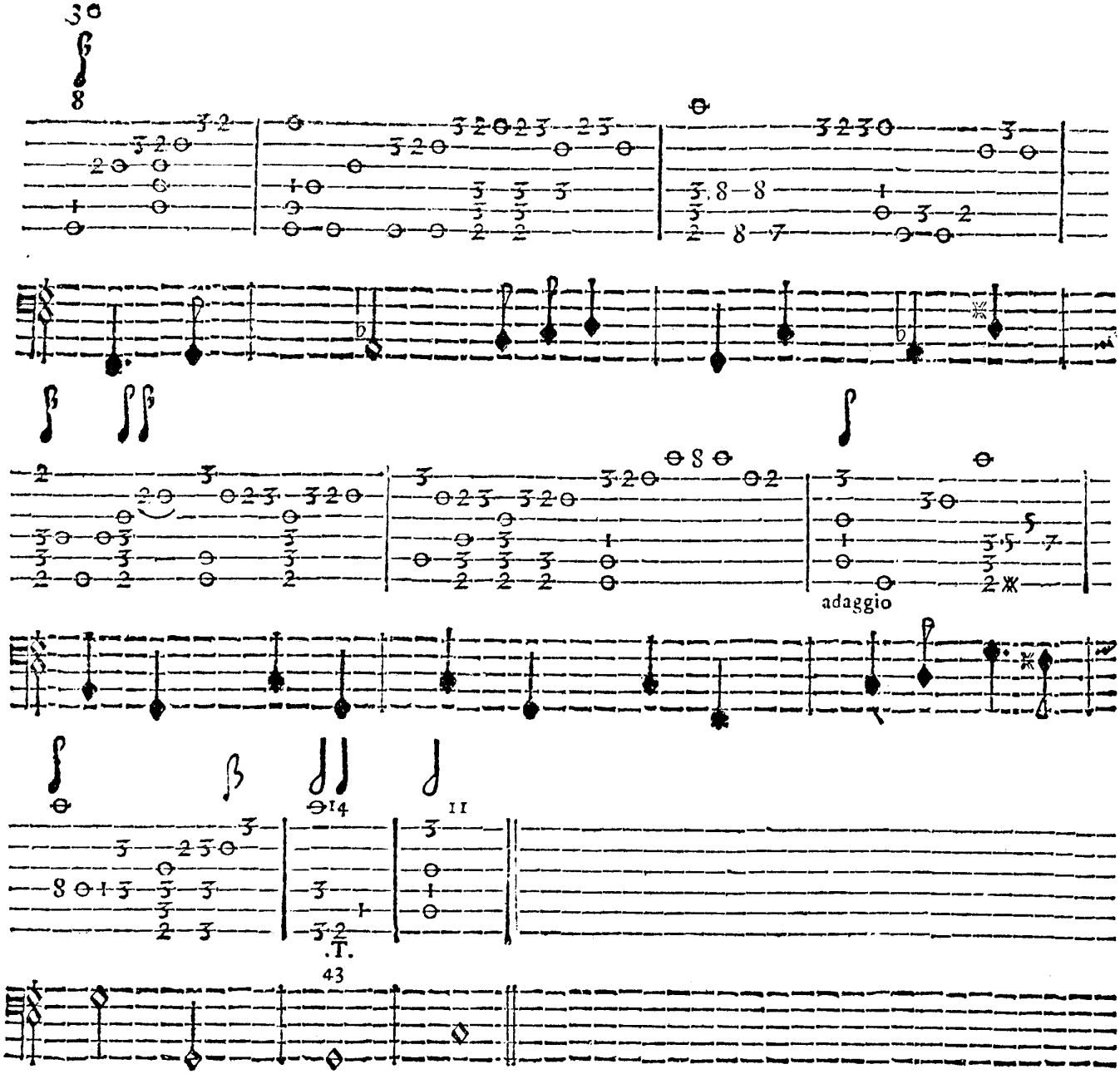


Sonata VIII.

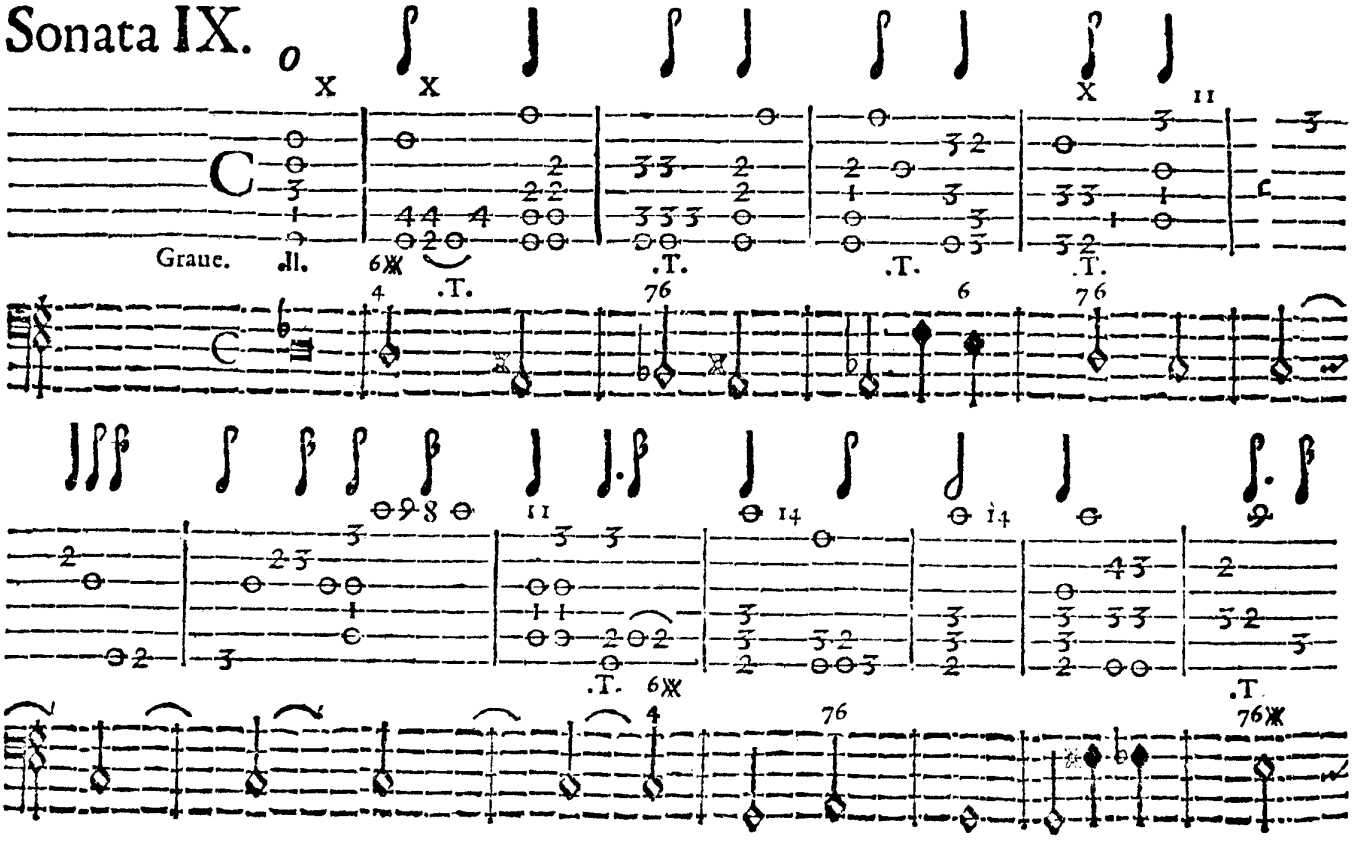


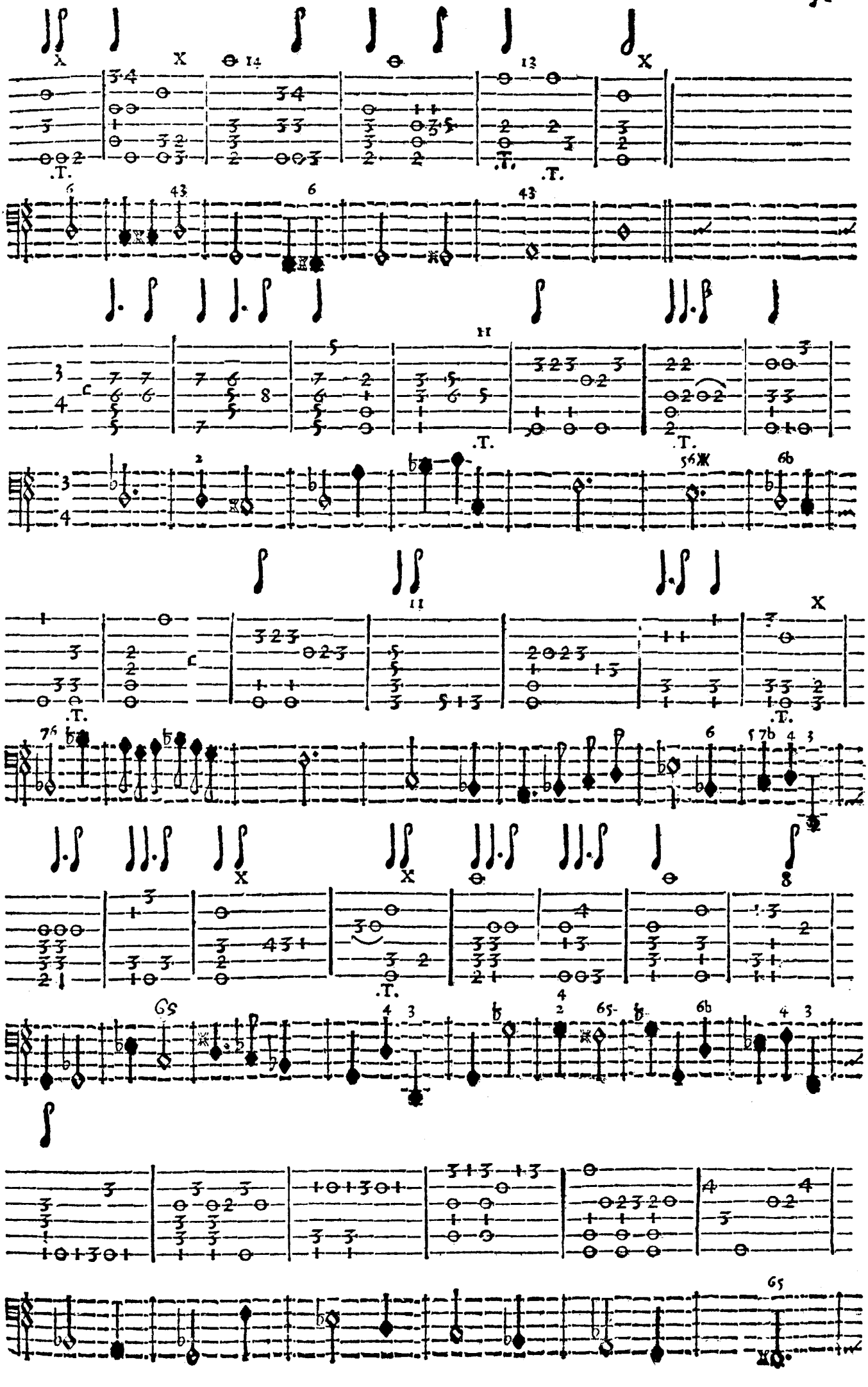

Piano
.T.
.T.
.T.
.T.
Allegro

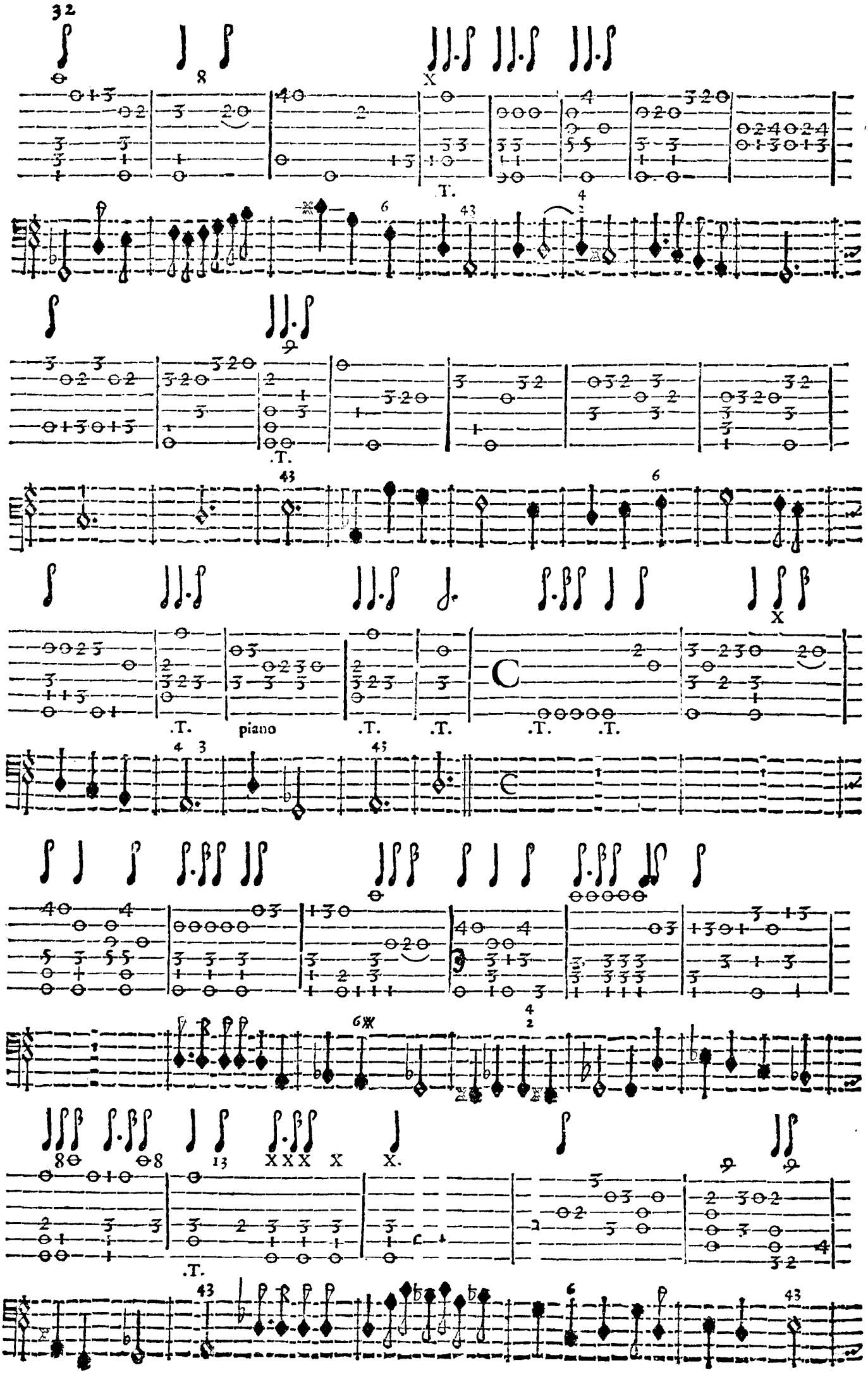

X
X
·T.
88

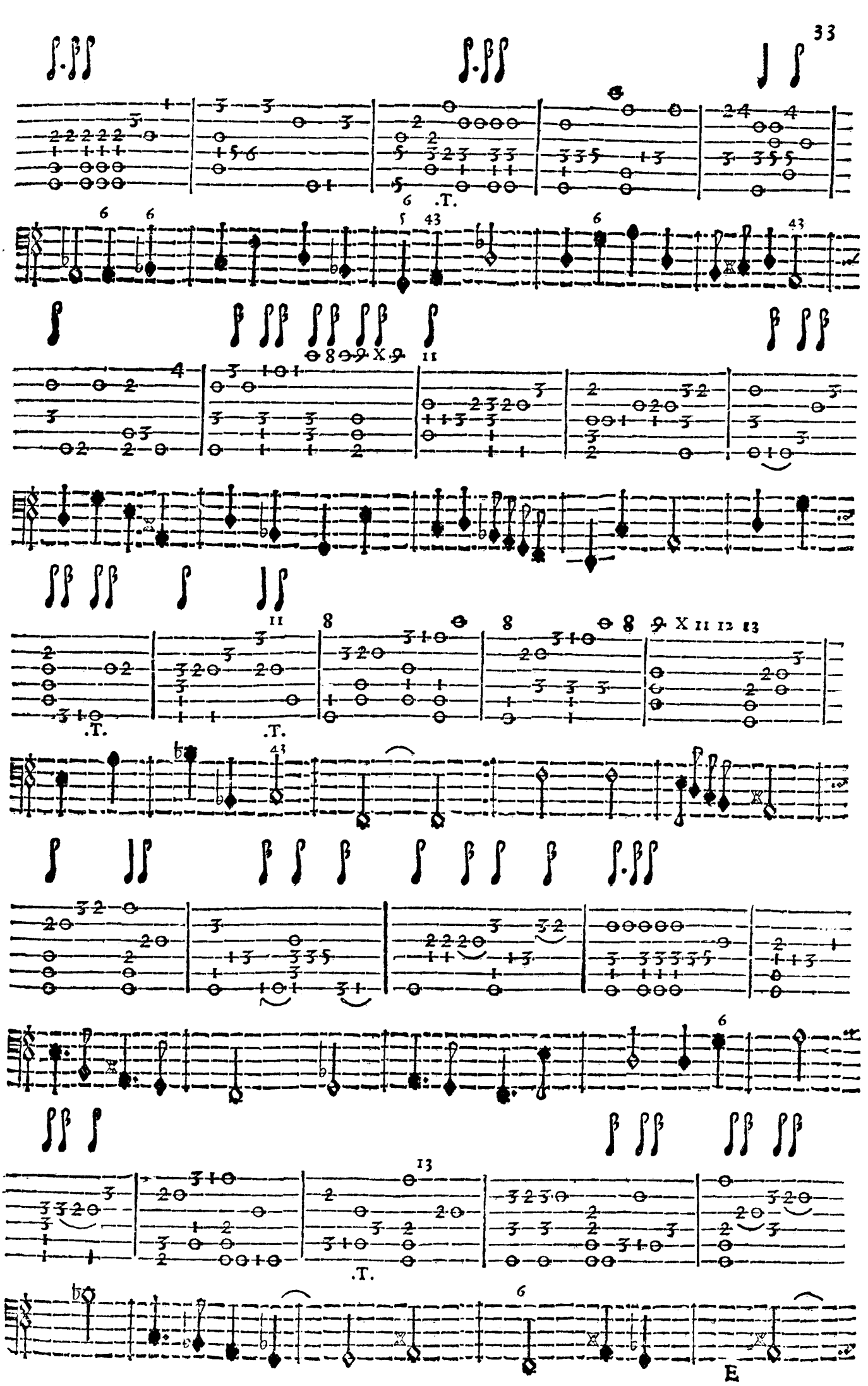


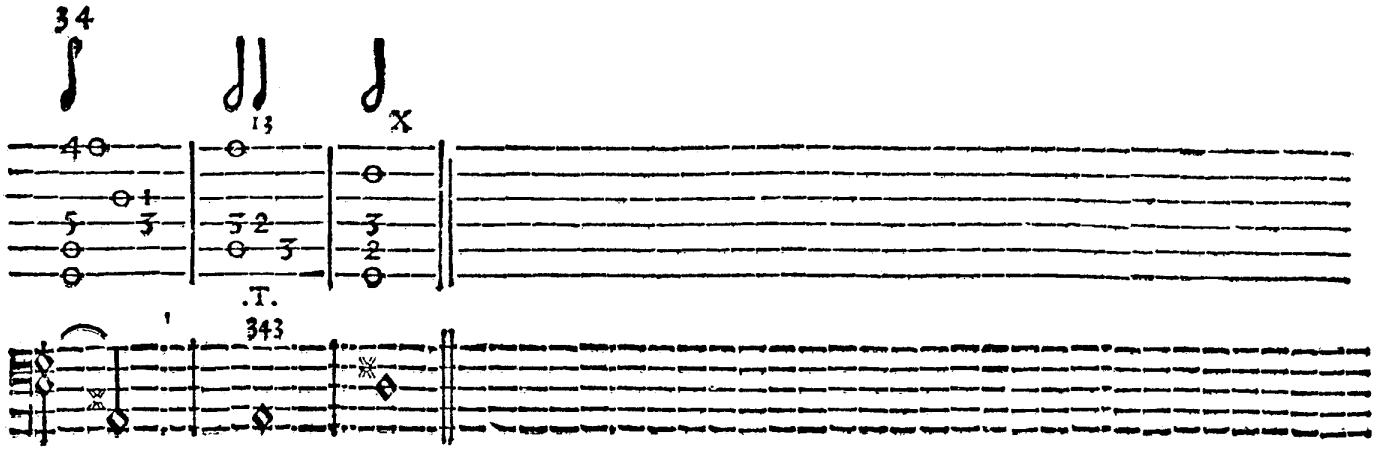
Sonata IX.



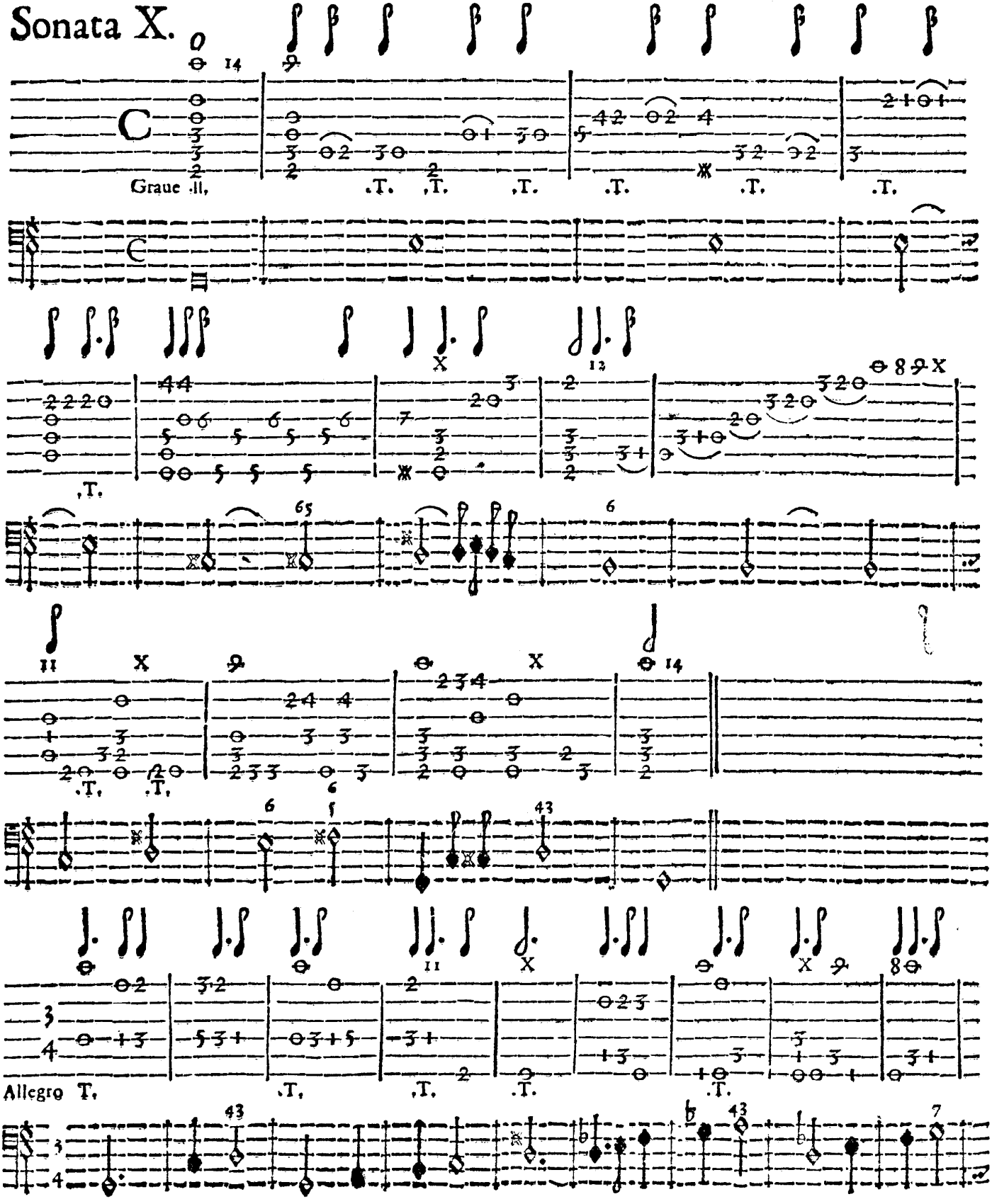


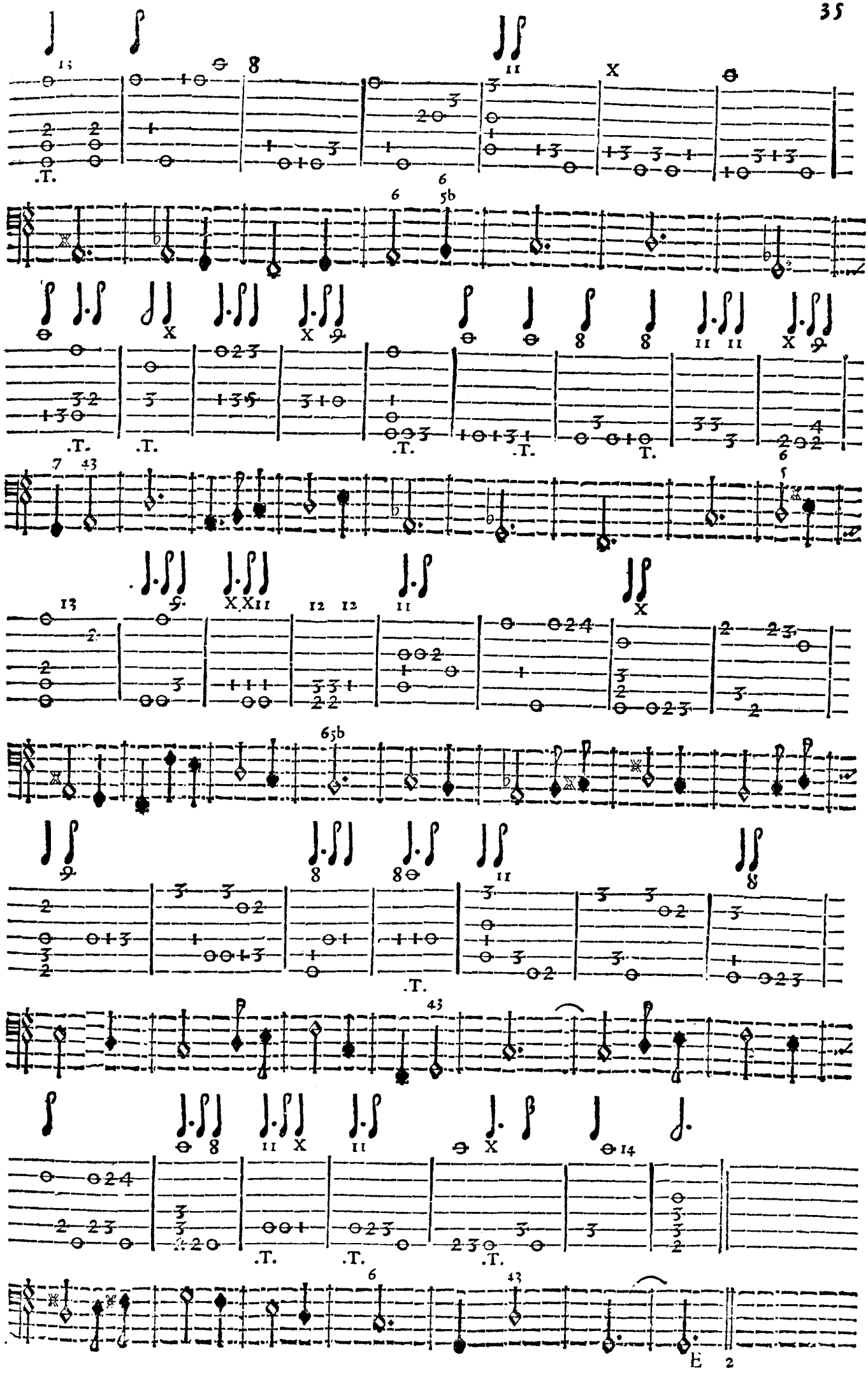

.T.
.T.
.T.
piano
.T.
.T.
.T.
.T.
.T.

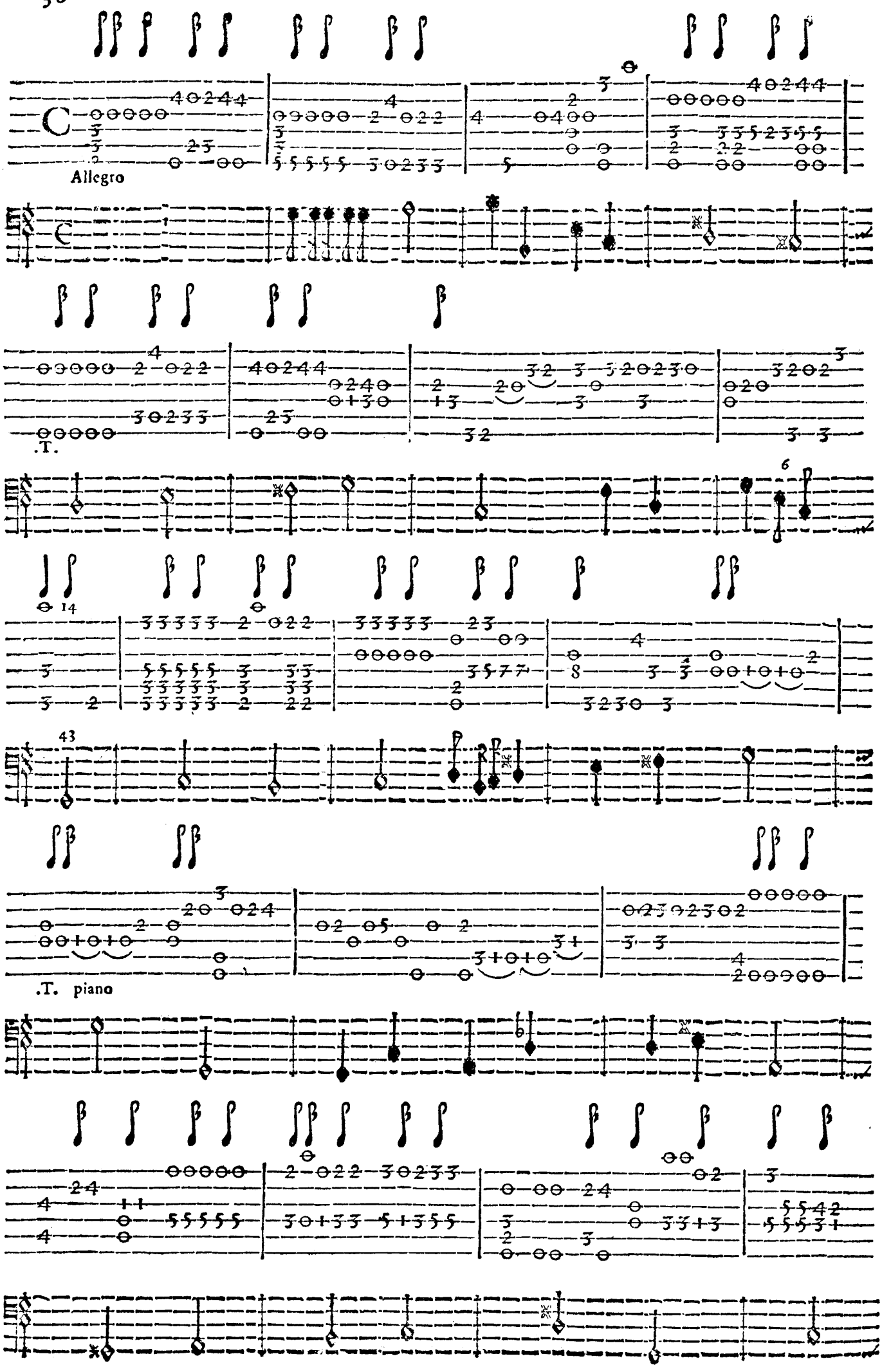

.T.
.T.
.T.
E

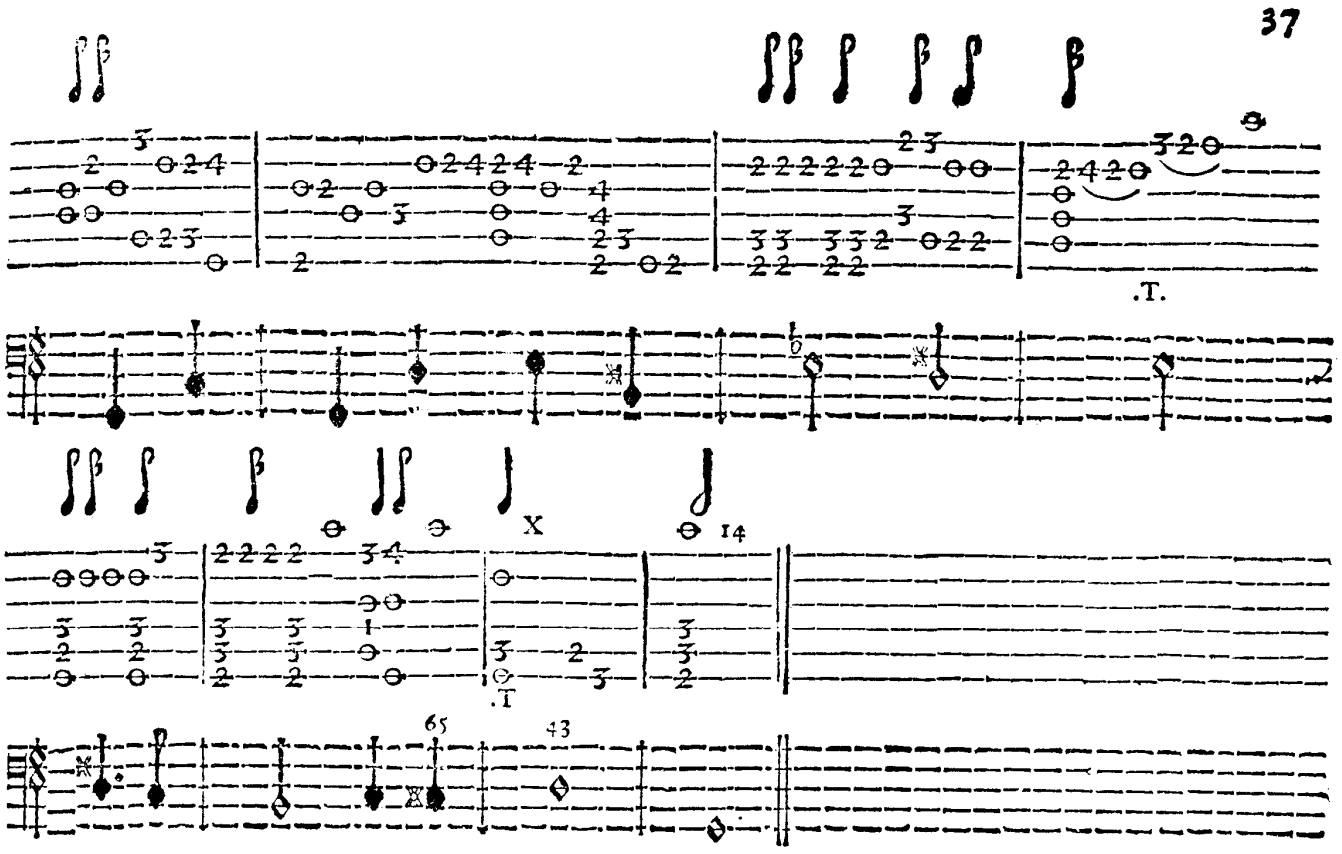


Sonata X.

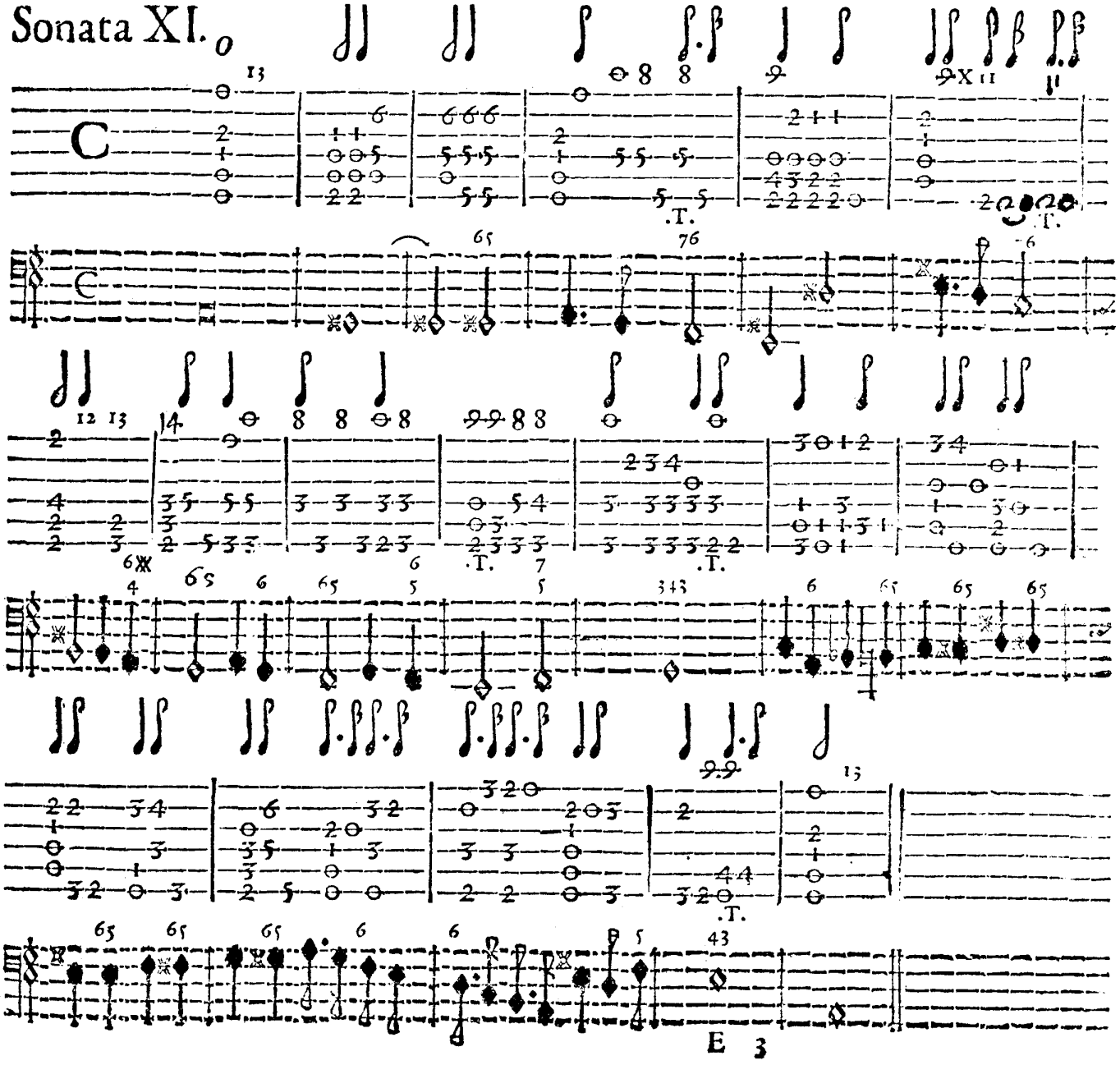


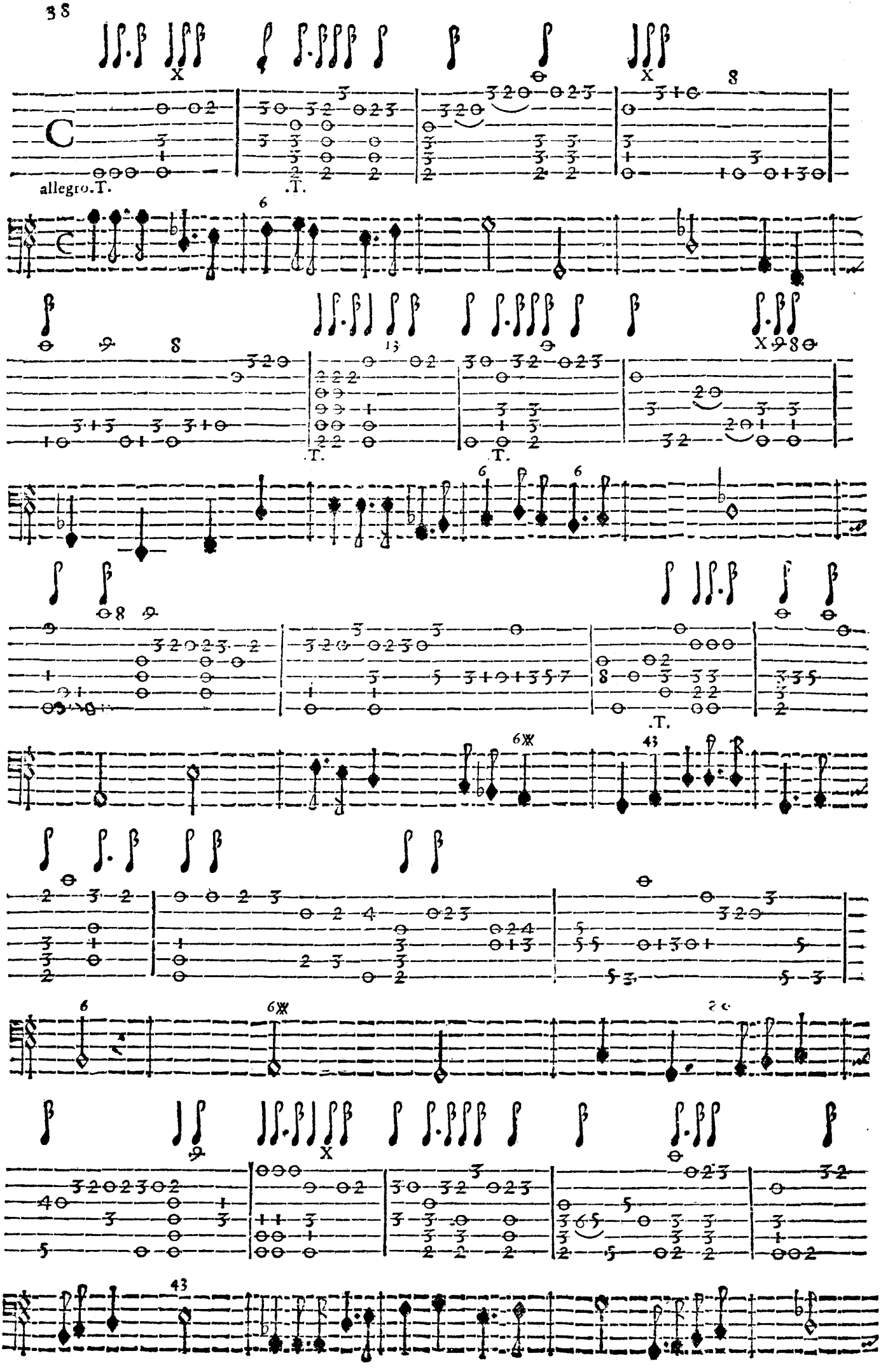


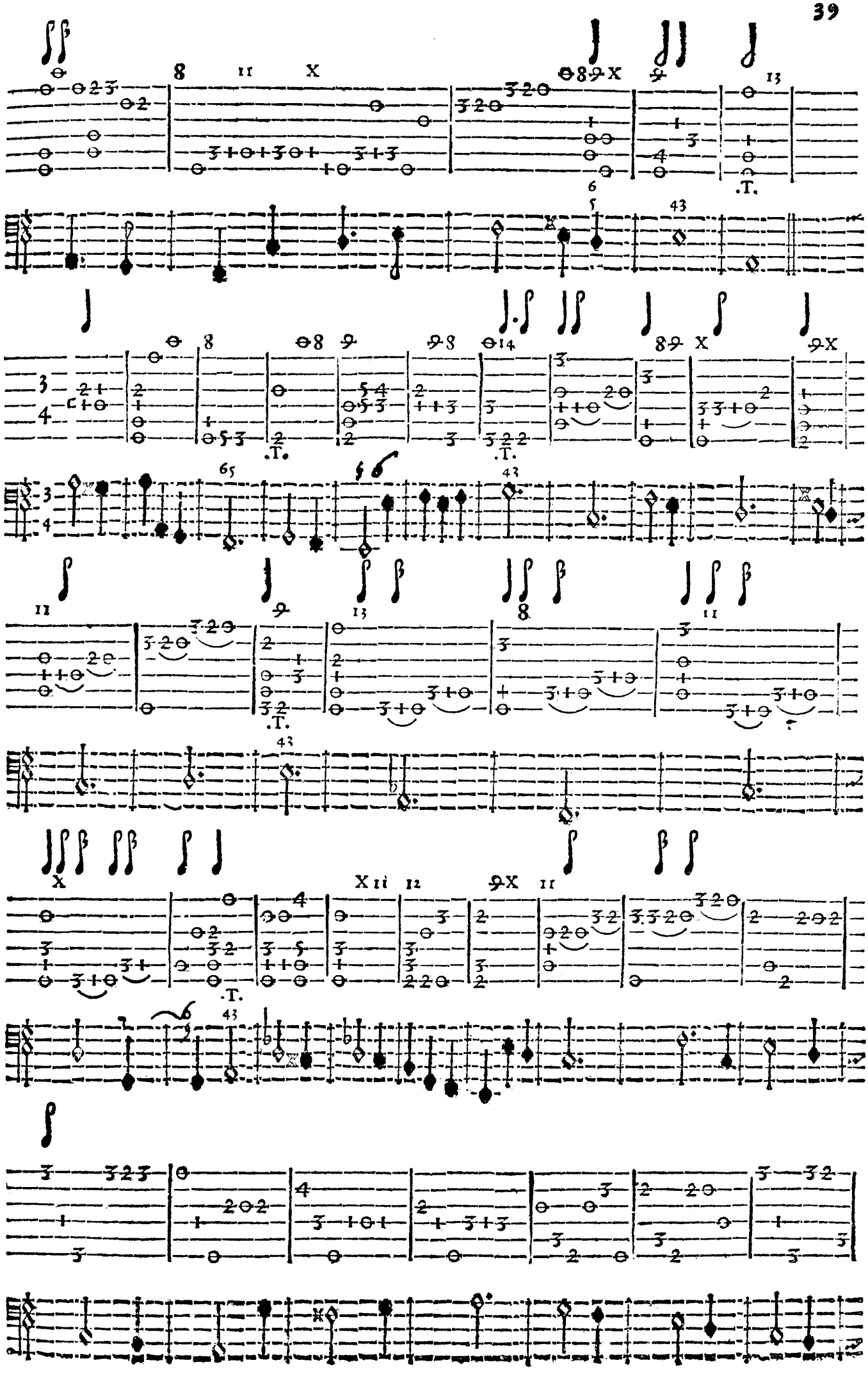

Allegro
.T.
.T. piano

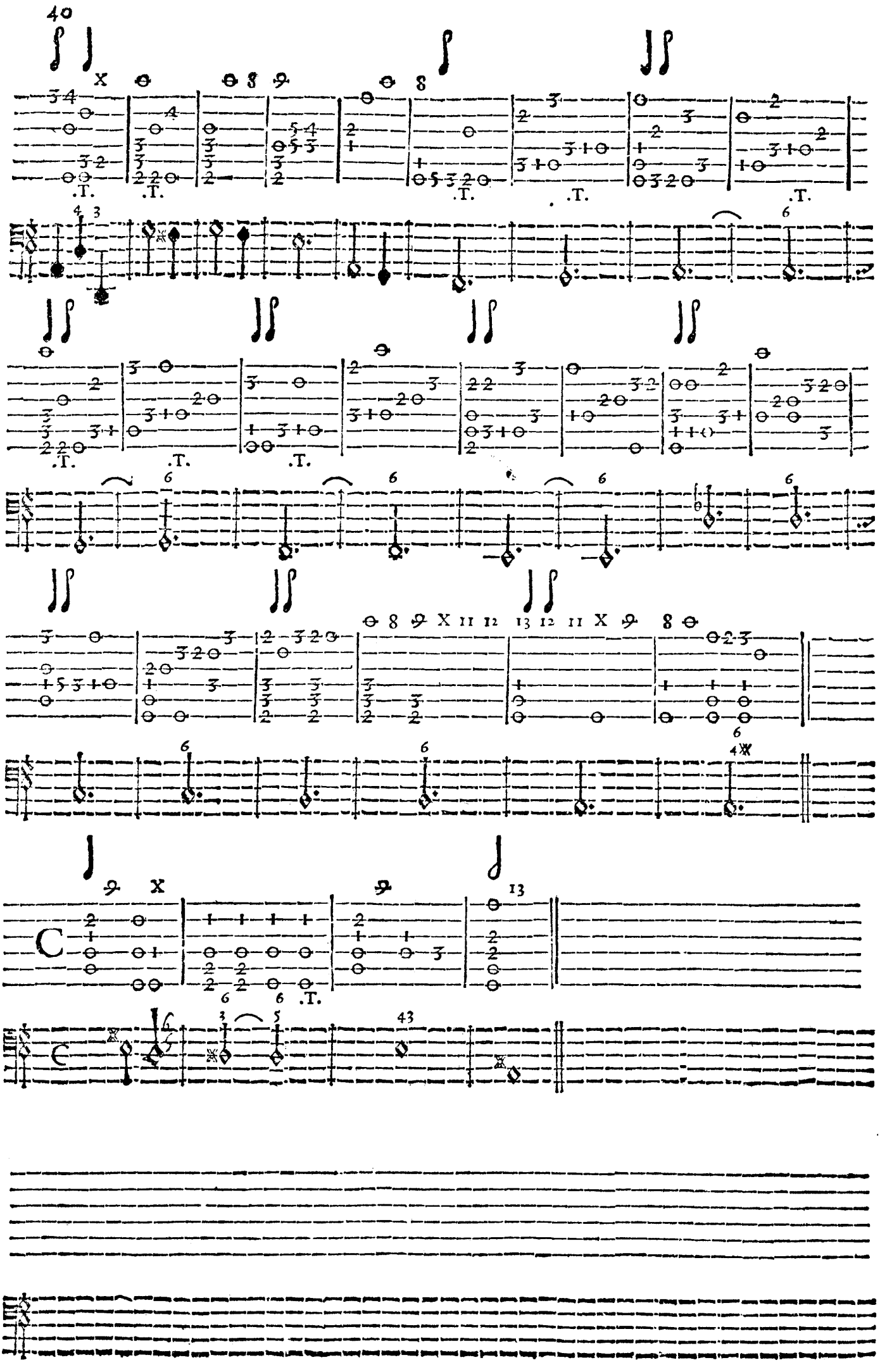


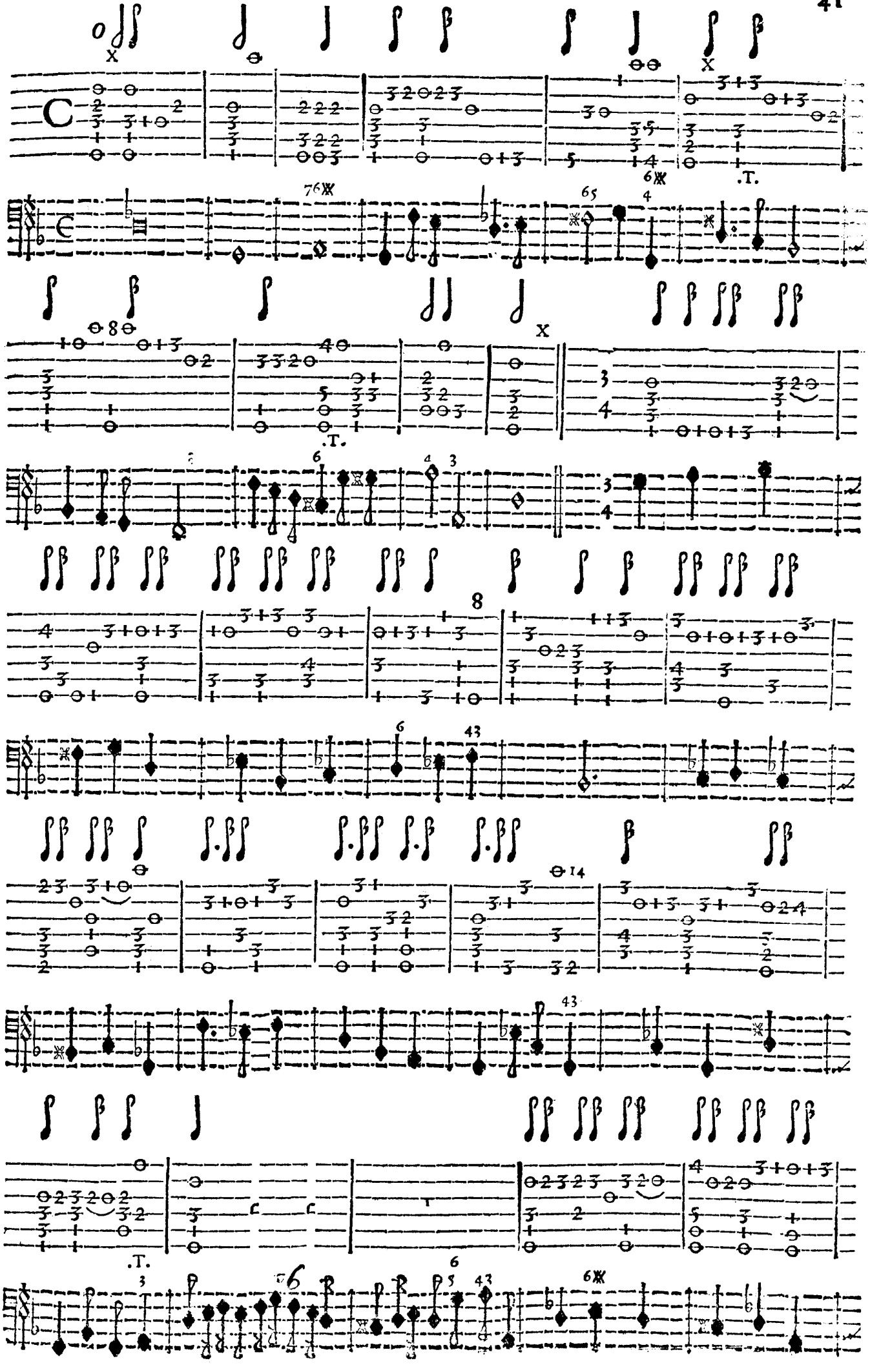
Sonata XI.

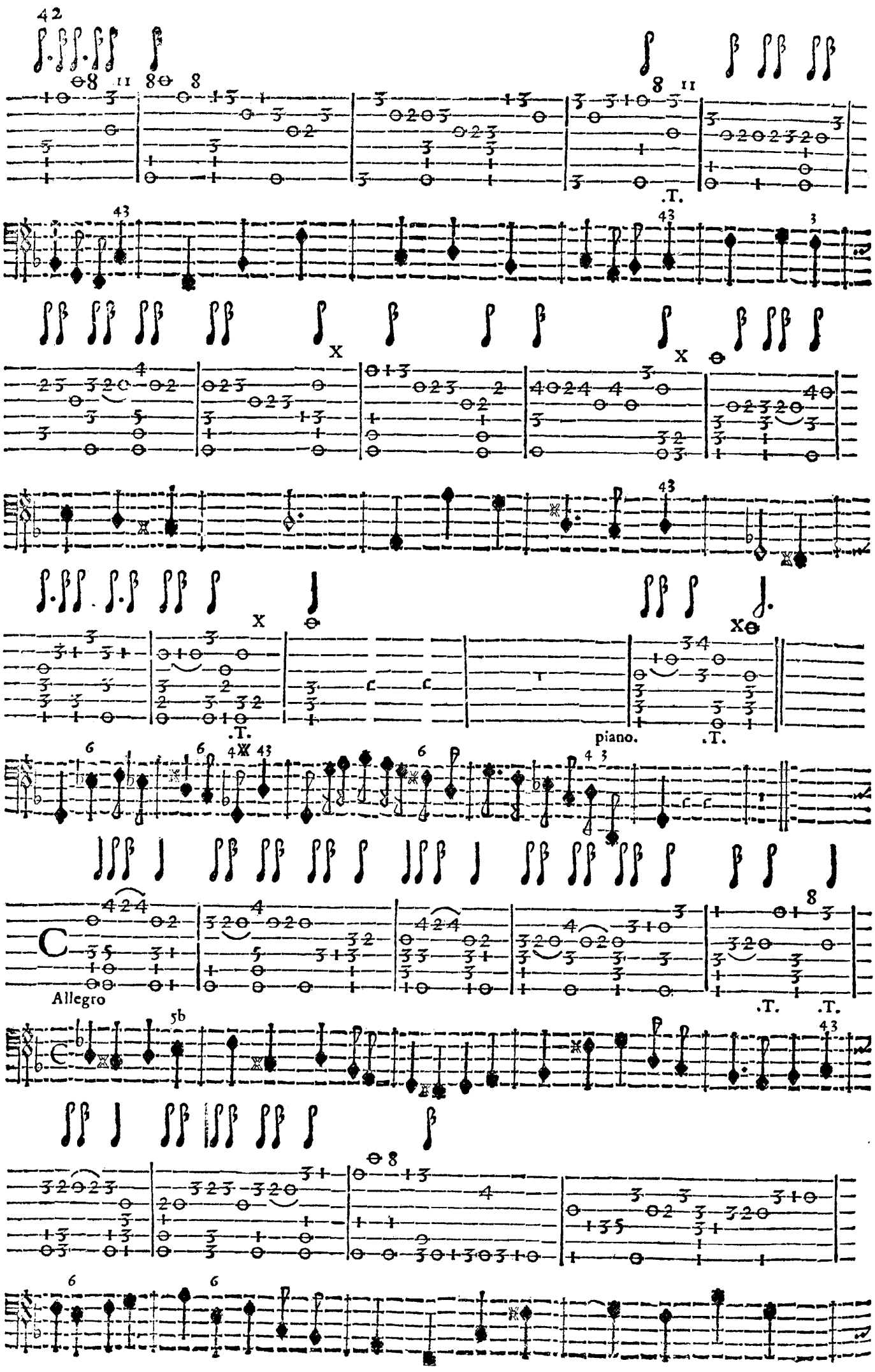


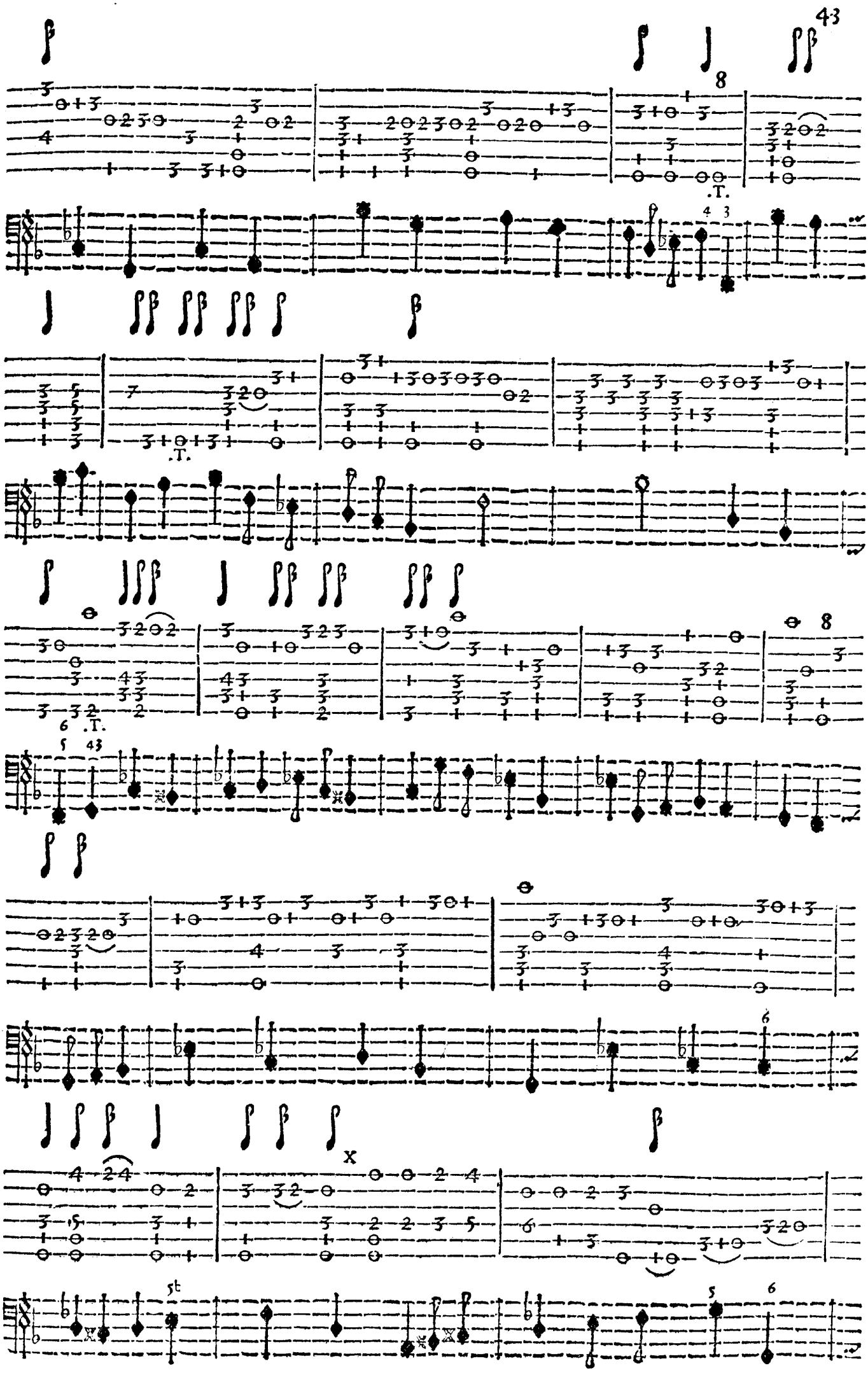

allegro.T.
.T.
.T.
.T.
.T.




40
.T.
C




42
.T.
43
X
piano.
Allegro
5b


8
.T.
4 3
.T.
8
6
.T.
5 43
6
x
5t
5
6

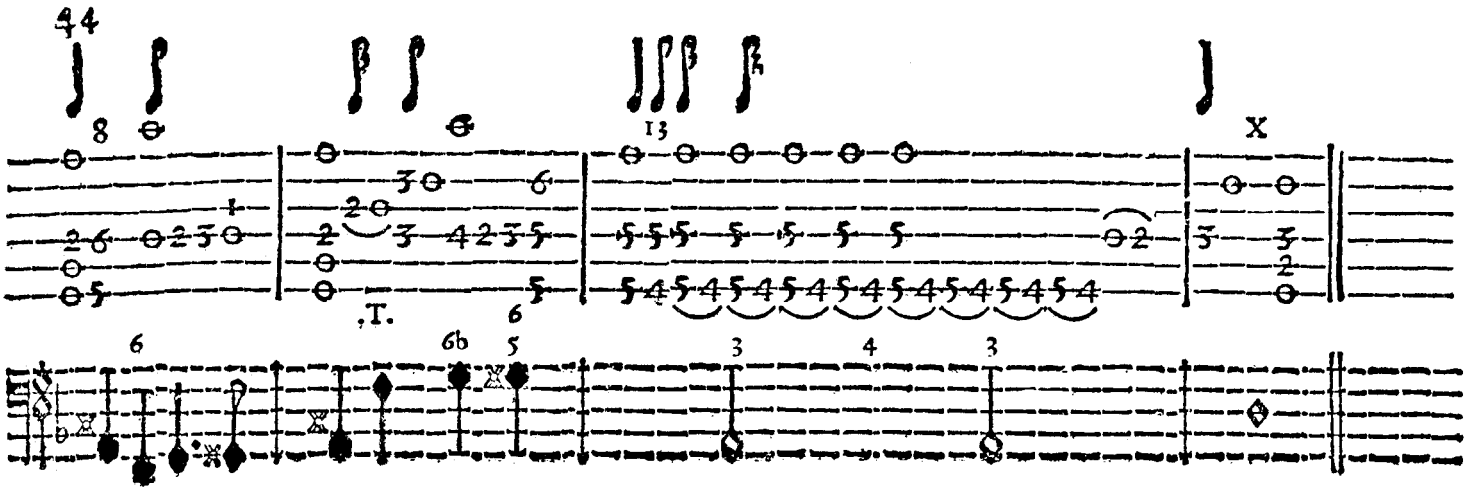


TAVOLA
Delle Sonate.

Sonata Prima	Pagina	1
Sonata Seconda		4
Sonata Terza		8
Sonata Quarta		13
Sonata Quinta		16
Sonata Sesta		21
Sonata Settima		24
Sonata Ottoua		27
Sonata Nona		30
Sonata Decima		34
Sonata Vndecima		37
Sonata Duodecima		41